



Bilancio di Sostenibilità

Anno 2025

Rigeneriamo risorse per creare il futuro



 Data di pubblicazione: 30 giugno 2026

 Edizione annuale

Indice

Lettera agli Stakeholder.....	3
1. Chi siamo	5
1.1 Chi siamo.....	6
1.2 La nostra struttura e organizzazione	8
1.3 Il mercato in cui operiamo	10

2. Il nostro business per un'economia circolare	12
2.1 I nostri prodotti e servizi	20
2.2 Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente.....	22
2.3 Circolarità ed uso efficiente delle risorse.....	31
2.4 Gestione della catena di fornitura responsabile.....	33
3. Il nostro percorso di sostenibilità	34
3.1 Aggiornamento dell'analisi di materialità	35
3.2 I nostri Stakeholder	38
3.3 Aggiornamento dell'analisi degli impatti.....	38
4. Responsabilità ambientale	41
4.1 Energia ed emissioni.....	43
4.2 Acqua e scarichi idrici.....	47
4.3 Rifiuti	49
5. Responsabilità sociale	51
5.1 Valorizzazione delle nostre persone.....	51
5.2 Tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.....	56
5.3 Supporto alla comunità locale	58
Nota metodologica	62
Global Reporting Initiative (GRI) Content Index.....	62

Lettera agli Stakeholder

Ai nostri stimati Stakeholder,

Ogni giorno, nei nostri stabilimenti, arrivano contenitori che hanno già vissuto una prima vita industriale: anno trasportato materie prime, attraversato stabilimenti, partecipato ai processi produttivi di molte aziende.

Per qualcuno potrebbero essere semplicemente imballaggi giunti al termine del loro ciclo di vita, per noi rappresentano l'inizio di una nuova opportunità.

Attraverso il lavoro, le competenze e l'impegno delle nostre persone, questi contenitori vengono controllati, rigenerati e restituiti al mercato pronti per affrontare un nuovo ciclo produttivo, riducendo il consumo di risorse e contribuendo concretamente allo sviluppo dell'economia circolare.

In fondo, la storia di ogni imballaggio che passa da LAF S.r.l. racconta molto bene anche la storia della nostra azienda: **dare nuova vita alle risorse, trasformando l'esperienza in valore per il futuro.**

È con questo spirito che vi presentiamo l'**Edizione 2025 del Bilancio di Sostenibilità di LAF S.r.l.**, attraverso il quale condividiamo con voi il nostro percorso, i risultati raggiunti e gli obiettivi che continueranno a guidare il nostro impegno nei confronti della sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Negli ultimi anni il tema della sostenibilità ha assunto un ruolo sempre più centrale nel percorso di crescita di LAF. Per la nostra azienda non rappresenta soltanto un principio guida, ma un impegno concreto che orienta le nostre scelte strategiche, il nostro modello industriale e il modo in cui operiamo ogni giorno.

L'attività di recupero e rigenerazione degli imballaggi industriali che svolgiamo quotidianamente contribuisce direttamente allo sviluppo di un modello di economia circolare, riducendo il consumo di nuove risorse e favorendo un utilizzo più responsabile dei materiali. In questo senso, il nostro lavoro rappresenta un contributo concreto alla costruzione di un sistema produttivo più sostenibile.

Consapevoli di questa responsabilità, abbiamo avviato negli ultimi anni un percorso strutturato di sostenibilità, iniziando dalla rendicontazione delle nostre attività ESG con l'obiettivo di comunicare in modo trasparente agli stakeholder interni ed esterni gli impatti, le iniziative e i risultati della nostra organizzazione.

Nel corso dell'ultimo anno questo percorso è stato ulteriormente rafforzato attraverso la definizione di un **Piano di Sostenibilità**, con il quale abbiamo formalizzato i nostri obiettivi di medio periodo e individuato specifici target da raggiungere entro il 2026.

Il percorso che abbiamo intrapreso è dinamico e in continua evoluzione. Il nostro obiettivo è continuare a crescere generando valore per i nostri stakeholder, riducendo progressivamente l'impatto delle nostre attività e contribuendo allo sviluppo di un modello industriale sempre più responsabile.

In LAF la sostenibilità è parte integrante della governance aziendale: il management è direttamente coinvolto nella definizione delle linee guida strategiche e degli obiettivi ambientali e sociali che guideranno il nostro sviluppo nei prossimi anni. Allo stesso tempo, riteniamo fondamentale diffondere una cultura condivisa della sostenibilità all'interno dell'organizzazione, coinvolgendo attivamente tutte le persone che contribuiscono alla crescita dell'azienda. Abbiamo inoltre continuato a rafforzare il nostro impegno sociale, collaborando con il territorio e con le comunità locali per promuovere iniziative orientate allo sviluppo sostenibile, all'inclusione sociale e alla valorizzazione delle persone.

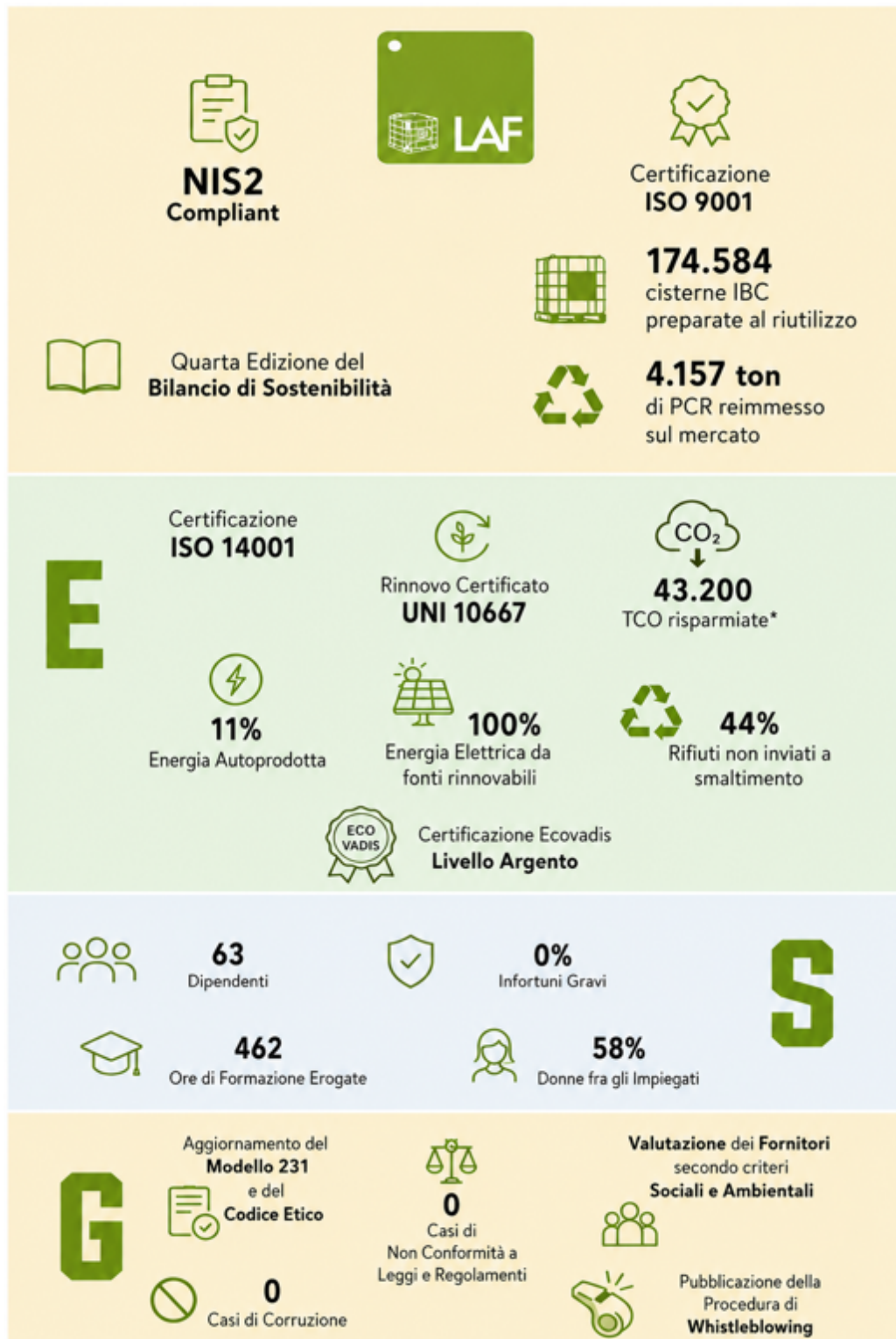
Questo **Bilancio di Sostenibilità** rappresenta uno strumento di dialogo e trasparenza attraverso il quale desideriamo condividere con voi i risultati raggiunti, le iniziative intraprese e le sfide che ci attendono. Siamo consapevoli che il percorso verso la sostenibilità richiede impegno costante e capacità di miglioramento continuo, ma siamo determinati a proseguire su questa strada con responsabilità e visione di lungo periodo.

Vi ringraziamo per la fiducia e il sostegno che continuate a dimostrarci e per il ruolo che, insieme a noi, svolgete nel contribuire alla costruzione di un futuro più sostenibile.

Il Legale Rappresentante



Highlights



*Calcolo effettuato sull'acquisto di prodotti rigenerati rispetto al nuovo

1. Chi siamo

1.1 La nostra storia

LAF S.r.l. (di seguito anche “LAF”, “la Società” o “l’Azienda”) opera nel settore della **preparazione per il riutilizzo di Intermediate Bulk Containers** (comunemente noti come “cisternette da 1000 litri”, di seguito “IBC”), della **rigenerazione di imballaggi industriali in plastica e in metallo** e del **recupero e rigenerazione dei materiali plastici**.

L’azienda nasce a Bergamo nel 1986 e, nel 2013, viene acquisita da DEAandDEA Srl, società che detiene attualmente il 90% del capitale sociale.

Per la natura stessa del proprio core business, LAF è da sempre orientata ai principi della **sostenibilità e dell’economia circolare**, dando nuova vita a prodotti altrimenti destinati allo smaltimento o, quando ciò non sia possibile, recuperando i materiali al fine di ottenere materie prime seconde idonee a nuovi utilizzi industriali.

LAF riunisce l’esperienza di persone e realtà imprenditoriali che da oltre **25 anni operano nel settore degli packaging industriale**, proponendosi oggi come punto di riferimento nel mercato italiano della rigenerazione degli imballaggi.

L’attività aziendale si svolge attualmente in **tre stabilimenti produttivi**:

- **Cologno al Serio (BG)** – sede principale di LAF, dove sono concentrate le funzioni amministrative, commerciali, logistiche e di staff, oltre alle attività produttive;
- **Volta Mantovana (MN)** – stabilimento esclusivamente produttivo;
- **Altopascio (LU)** – stabilimento della società controllata **Rinaldi S.r.l.**, attivo nella preparazione al riutilizzo e rigenerazione dei fusti in metallo.

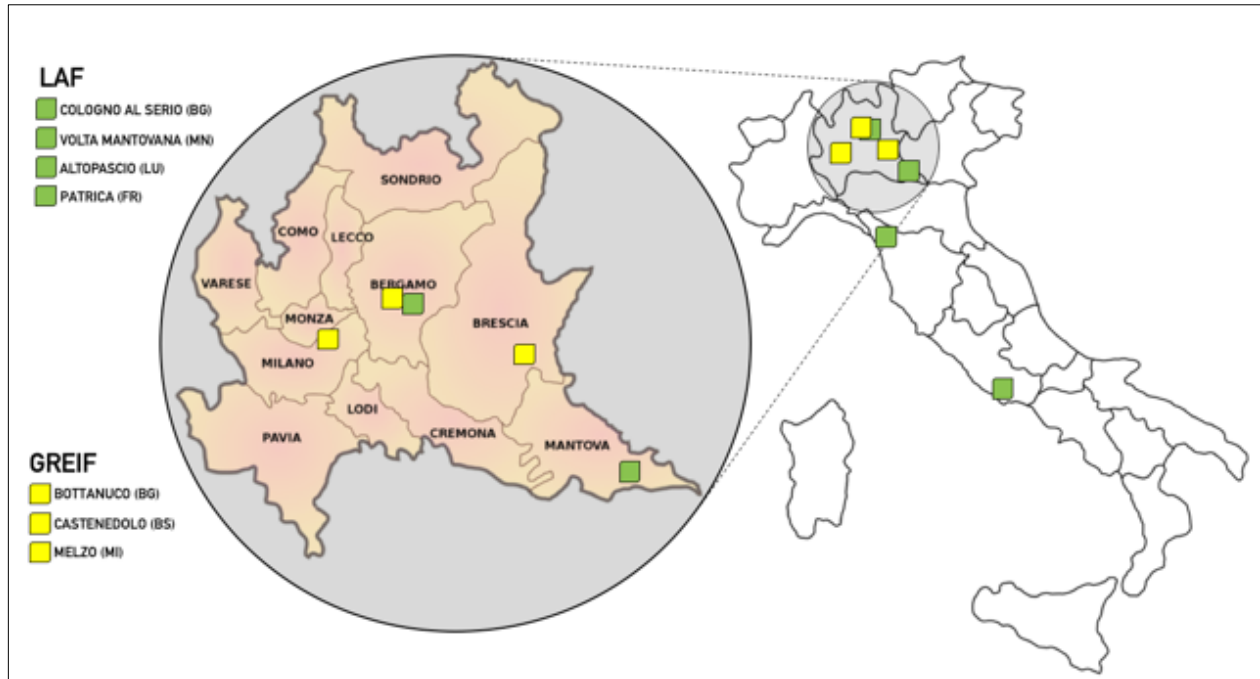
Fin dalla sua fondazione e, in modo ancora più marcato dopo l’acquisizione da parte di DEA&DEA, LAF ha perseguito un percorso di crescita e consolidamento nel proprio settore, arrivando oggi a rappresentare uno dei principali operatori italiani nella rigenerazione degli imballaggi industriali.

Questo percorso è stato sostenuto nel tempo anche attraverso **partnership e collaborazioni strategiche**, tra cui:

- **CONAI / COREPLA – RICREA – RILEGNO (dal 2012)**
A seguito della sottoscrizione della prima convenzione con CONAI, LAF è classificata come **impianto PIFU**, ovvero una piattaforma fusti convenzionata con COREPLA – RICREA – RILEGNO per il ritiro, il ricondizionamento e/o il riciclo di fusti e cisternette in plastica.
- **SoluzionInventive S.r.l. (dal 2015)**
È stata avviata una collaborazione tecnologica finalizzata alla progettazione e realizzazione congiunta di **impianti e macchinari specifici** per le esigenze produttive di LAF.
- **FIRI – Federazione Italiana Rigeneratori Imballaggi (dal 2020)**
LAF è membro dell’associazione che riunisce e rappresenta 26 imprese operanti nel settore della raccolta, gestione e rigenerazione degli imballaggi industriali. Gli associati FIRI sono presenti su tutto il territorio nazionale e rappresentano circa il **90%** del comparto della rigenerazione degli imballaggi industriali in Italia.

- **Partnership con Greif Inc. (dal 2020)**

La multinazionale americana **Greif Inc.**, attraverso la propria filiale italiana, ha scelto LAF come **partner ufficiale ed esclusivo sul territorio italiano** per la raccolta e la preparazione al riutilizzo di imballaggi industriali, tra cui taniche, fusti, cisterne IBC e fusti in acciaio da 200 litri. LAF inoltre fornisce a GREIF Italia tutta la materia prima-seconda (**LAFLENE®**) prodotta attraverso il lavaggio e la riduzione in scaglie dei contenitori in HDPE non più idonei alla rigenerazione perché troppo contaminati o danneggiati. Questa collaborazione ha rafforzato, sia per LAF che per GREIF, l'offerta di prodotti nuovi e rigenerati in un mercato sempre più orientato alla sostenibilità.



- **Partnership con Scutaro Vincenzo S.r.l. (dal 2021)**

LAF ha avviato una collaborazione con **Scutaro Vincenzo S.r.l.**, operatore attivo in Veneto e in Toscana, finalizzata alla raccolta e preparazione al riutilizzo di imballaggi in HDPE, con l'obiettivo di garantire una presenza più capillare sul territorio nazionale.

- **Partecipazione in So.Ge.Im. S.r.l. (dal 2022)**

Nel luglio 2022 LAF ha acquisito il **45% di So.Ge.Im. S.r.l.**, società di Patrica (FR) operante nel Centro-Sud Italia nel medesimo settore. In virtù delle previsioni statutarie e di specifici patti parasociali, la gestione della società è **condivisa pariteticamente con il socio di maggioranza Scutaro Vincenzo S.r.l.**

- **Partecipazione in Rinaldi S.r.l. (dal 2023)**

Nel dicembre 2023, con l'obiettivo di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti e rafforzare la propria presenza nel Centro Italia, LAF ha acquisito il 100% delle quote di **Rinaldi S.r.l.**, società specializzata nella preparazione al riutilizzo e nella rigenerazione di fusti in metallo.

- **Partnership con I-Pack S.r.l. (dal 2024)**

LAF ha avviato una collaborazione con **I-Pack S.r.l.**, operatore attivo in Piemonte – Venaria Reale

(TO) - volta alla raccolta e alla preparazione per il riutilizzo di imballaggi in HDPE, con l'obiettivo di consolidare la presenza territoriale e rafforzare la rete operativa a livello nazionale.

1.2 Struttura e Organizzazione

LAF è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione composto da due membri**, Luigi Cardinetti e Diego Bernini, professionisti con oltre vent'anni di esperienza nel settore degli imballaggi industriali in plastica e del materiale plastico, maturata anche in precedenti incarichi dirigenziali presso aziende produttrici di imballaggi industriali nuovi.

I due amministratori costituiscono la **Direzione aziendale**, dalla quale dipendono tutte le funzioni produttive, commerciali e amministrative della Società, assicurando il coordinamento strategico e operativo delle attività aziendali.

Nel corso del 2024 l'Azienda ha avviato un processo di **riorganizzazione della struttura organizzativa**, con l'obiettivo di adottare un modello gestionale meno verticistico e maggiormente orientato alla **responsabilizzazione diffusa dei diversi livelli aziendali**.

Per supportare l'implementazione di questo nuovo assetto organizzativo, LAF ha proseguito la collaborazione con il **consulente esterno già coinvolto nel 2023**, organizzando una serie di incontri con i responsabili delle prime e delle seconde linee aziendali. Nel corso di tali incontri sono state svolte attività formative finalizzate a favorire la comprensione e l'applicazione del nuovo modello organizzativo.



Il percorso di sviluppo organizzativo avviato nel 2024 ha iniziato a produrre i primi risultati nel corso del 2025. Le prime linee aziendali si confrontano ora in modo costruttivo, definendo indirizzi operativi condivisi da trasmettere alle seconde linee e coinvolgendo la Direzione principalmente nelle **decisioni di carattere strategico**.

L'Azienda adotta sin dal 2014 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOG), idoneo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001. Inoltre, ha costituito un Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV), il quale è in possesso dei requisiti di: autonomia, indipendenza, professionalità, continuità d'azione, onorabilità e professionalità e assenza di situazioni di conflitto di interessi. Esso ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Unitamente al MOG, è stato redatto e approvato il Codice Etico che ne risulta parte integrante ed esprime gli impegni e le responsabilità etiche. I principi cardine del Codice Etico sono i seguenti:

1 - Tematiche Codice Etico



L'Organizzazione ritiene che l'adozione di tale Modello, unitamente alla contemporanea emanazione del Codice Etico, costituiscano, al di là delle prescrizioni di legge, un ulteriore valido strumento affinché i dipendenti e gli altri soggetti che interagiscono con l'azienda (clienti, fornitori, partners, ecc.) seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira LAF nel perseguimento del proprio oggetto sociale, tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Il rapporto con i partner è infatti regolato dal Codice Etico, che specifica i valori fondamentali cui fare riferimento quando si lavora con LAF. Infatti, in ogni transazione e negoziazione contrattuale con i partner si applicano i principi statuiti da tale Codice.

Il Codice Etico e il Modello Organizzativo sono stati poi resi disponibili a tutti i dipendenti, in tutte le sedi dell'azienda. Ai lavoratori in possesso di indirizzo mail aziendale i documenti sono stati forniti anche per mezzo mail. A tutti i lavoratori è stata consegnata una lettera che comunica il posizionamento dei documenti e l'indirizzo mail da utilizzare per comunicare con l'Organismo di Vigilanza. Il Codice Etico è stato poi esposto in bacheca ed inviato tramite messaggio sui dispositivi mobili di tutto il personale.

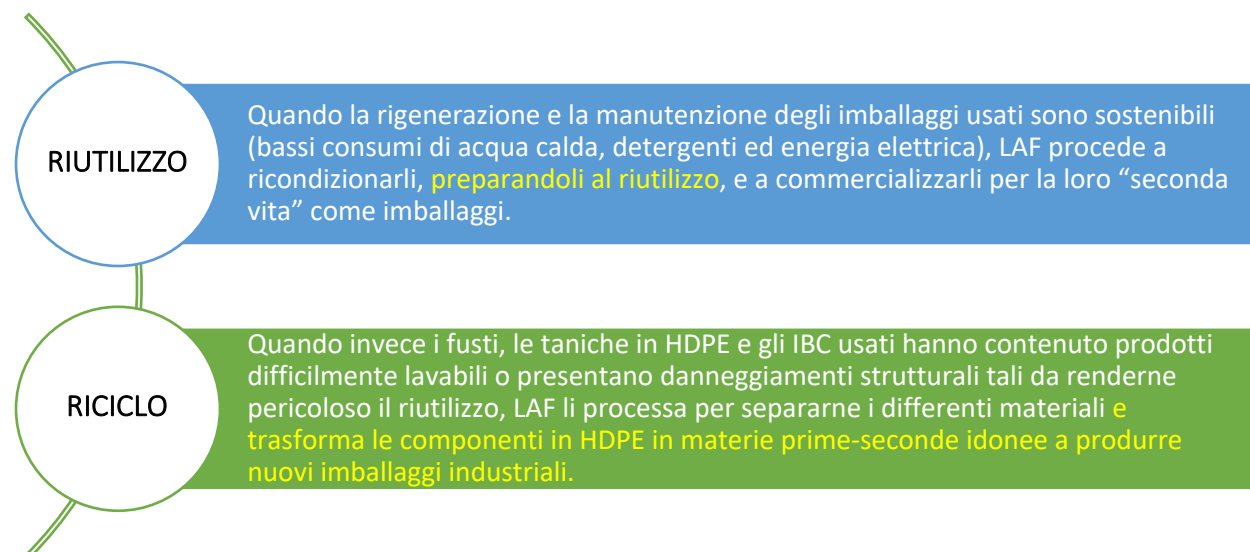
E' proseguito l'aggiornamento del Modello di Gestione e Controllo e del Codice Etico correlato all'inserimento di una procedura di whistleblowing, che ha istituito nel 2023 un canale anonimo per eventuali segnalazioni di irregolarità o abusi da parte dei dipendenti. Tale canale, recepisce quanto previsto dal nuovo D. Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing. Tale canale, che permette ai dipendenti e agli esterni che abbiano rapporti con LAF di segnalare eventuali irregolarità è disponibile online¹.

A dimostrazione del funzionamento del Sistema di controlli interni e della diffusione e condivisione da parte di tutti gli Organi aziendali di quanto contenuto nel Codice Etico, si evidenzia come nel 2025, così come nel biennio precedente, non sono state registrati casi di corruzione, azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche.

1.3 Il mercato in cui operiamo

Come già illustrato, LAF opera nel settore della raccolta di imballaggi industriali usati e della loro preparazione per il riutilizzo oppure della loro trasformazione in materie prime seconde, idonee alla produzione di nuovi imballaggi industriali o dei relativi componenti.

La preparazione per il riutilizzo costituisce un'operazione di recupero che consente a un prodotto ormai divenuto rifiuto — nel caso specifico un imballaggio riutilizzabile, progettato fin dall'origine per sostenere



molteplici cicli d'impiego — di tornare a essere il medesimo prodotto originario. Attraverso attività di pulizia, riparazione e controllo qualitativo, il materiale dismesso riacquista le caratteristiche tecniche e funzionali necessarie per una nuova immissione sul mercato.

Le attività di LAF sono:

- la raccolta dal mercato di IBC, di fusti in HDPE (da 120 e 220 litri) usati, la loro completa rigenerazione e preparazione al riutilizzo; vengono resi nuovamente idonei ad essere utilizzati come imballaggi tal quali;
- la raccolta dal mercato di taniche e fusti in HDPE (esclusi i 120 e 220 litri) ed il loro riciclo tramite trasformazione in materie prime secondarie che LAF vende al partner Greif perché idonee a produrre nuovi imballaggi industriali in HDPE.
- La raccolta di fusti in ferro da 200 litri usati e la loro completa rigenerazione e preparazione al riutilizzo presso la controllata Rinaldi; vengono resi nuovamente idonei ad essere utilizzati come imballaggi tal quali.

LAF ritira gli imballaggi usati dagli utilizzatori (cisternette IBC o fusti e taniche in plastica) presso diversi punti di raccolta.





Reco Laf Service
RACCOLTA E PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO
DI CONTENITORI INDUSTRIALI
Rev. 15 del 12 marzo 2024



Società richiedente il ritiro/conferimento		Indirizzo e numero civico	
Località		Provincia	CAP
Persone di riferimento		Indirizzo mail	
Numero di telefono		☐ RICHIEDA DI ☐ Ritiro rifiuti ☐ Conferimento rifiuti	

EER	TIPOLOGIA	CONFEZIONAMENTO	QUANTITÀ
☐ 150102	☐ Taniche e fusti in HDPE (da 5 a 220 litri)	☐ su bancali	nr. bancali _____
	☐ Otri cisternette IBC da 1.000 litri in HDPE	☐ imballati su camion cerninato	nr. pezzi _____
☐ 150104	☐ Fusti in FERRO da 200 litri	☐ su bancali	nr. bancali _____
☐ 150106	☐ Cisternette IBC da 1.000 litri	☐ imballati su camion cerninato	nr. pezzi _____
☐ 150110*	☐ Taniche e fusti in HDPE (da 5 a 220 litri)	☐ su bancali	nr. bancali _____
	☐ Fusti in FERRO da 200 litri	☐ su bancali	nr. bancali _____
	☐ Otri cisternette IBC da 1.000 litri in HDPE	☐ imballati su camion cerninato	nr. pezzi _____
	☐ Cisternette IBC da 1.000 litri	☐ imballati su camion cerninato	nr. pezzi _____

***NOTA 1:** in caso di EER 150110, barrare le caratteristiche di pericolo HP e applicare sui colli l'etichetta R

☐ HP2 Comburente ☐ HP3 Infiammabile ☐ HP4 Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari ☐ HP5** Tossicità in caso di respirazione ☐ HP6** Tossicità acuta ☐ HP7** Cancerogeno	☐ HP8 Corrosivo ☐ HP10 Tossico per la riproduzione ☐ HP11 Mutageno ☐ HP13 Sensibilizzante ☐ HP14 Ecotossico
--	--

****NOTA 2:** in caso di imballaggi che hanno contenuto DISOCCIANATI, specificare la quantità: _____ nr. pezzi _____
REGOLAMENTO (UE) 2020/1149 del 3 agosto 2020
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/regulation_2020_1149 che introduce una restrizione sui disocianati

- 1 - Concordare preventivamente con l'Ufficio Commerciale LAF i tempi di conferimento/ritiro ed i quantitativi minimi;
- 2 - Concordare preventivamente con LAF eventuali costi di smaltimento;
- 3 - Il trasporto deve avvenire con Formulario Rifiuti compilato dalla Società che detiene il rifiuto;
- 4 - I contenitori devono essere ermeticamente chiusi, esternamente asciutti e al loro interno non devono esserci residui di prodotto diversi dai residui fluidologici (che non si staccano dai contenitori);
- 5 - Non rimuovere mai dal contenitore le etichette di pericolo del prodotto precedentemente contenuto;
- 6 - Compilando ed inviando il presente modulo a LAF, la Società richiedente il ritiro/conferimento si impegna ad accettare e rispettare le precedenti condizioni;
- 7 - I trasportatori LAF hanno la facoltà di non effettuare il ritiro nel caso in cui una delle precedenti condizioni non fosse rispettata o nel caso in cui il carico non corrispondesse a quanto indicato sul presente modulo.

Data: _____

Per prenotare il ritiro/conferimento, compilare il modulo on line (laf.reco-laf-service.it) oppure inviare all'indirizzo mail info@laf.it o al numero di fax 035.48.72.535

SUL SITO laf.it E' POSSIBILE SCARICARE LE AUTORIZZAZIONI PER IL TRASPORTO E GLI IMPIANTI

Area Riservata LAF ☐ Colagno al Serio (BG) ☐ Volta Mantovana (MN)

IMPIANTO DI CONFERIMENTO MATERIALE

Al fine di organizzare al meglio il ritiro, procurarsi tutte le informazioni necessarie per la corretta gestione e trattamento dell'imballaggio usato, sia a fini ambientali che di sicurezza ed igiene sul lavoro, oltre che ogni elemento utile per una efficace pianificazione della produzione, viene richiesto al punto di raccolta di compilare lo specifico modulo "RecoLafService" (disponibile in forma cartacea o compilabile elettronicamente dal sito laf.it) nel quale vengono descritte dettagliatamente le caratteristiche dell'imballaggio, il contenuto precedente (come da normativa si richiede di allegare la scheda di sicurezza del prodotto che vi è stato contenuto) e con il quale si organizzano la tempistica, la modalità del ritiro e gli eventuali costi.

Per la raccolta LAF si avvale di un'organizzazione molto articolata e strutturata, sia in termini di personale, vista la presenza di risorse esperte in chimica, di gestione della logistica e di gestione dei rifiuti, sia in termini di mezzi.

Fino a fine 2023 LAF disponeva di una flotta di 7 autotreni di proprietà adibiti alla consegna dei prodotti e autorizzati al trasporto di rifiuti di imballaggio, sia pericolosi che non pericolosi.

Nel corso del 2024 LAF ha venduto il “ramo d’azienda trasporti” ad una società neo costituita, MoviPAC Srl, detenuta al 90% dai due amministratori di LAF, Luigi Cardinetti e Diego Bernini ed il restante 10% al medesimo socio di LAF (Greif Italy Srl).



La decisione di esternalizzare le attività di trasporto mediante la costituzione di una società dedicata alla logistica nasce da precise esigenze strategiche di LAF:

- consentire a LAF di concentrarsi sul proprio core business, demandando a un soggetto specializzato la gestione della logistica e dei relativi rischi operativi;
- ottimizzare i trasporti di andata e ritorno, riducendo le percorrenze a vuoto, con conseguente diminuzione delle emissioni di CO₂ e ottenimento di significativi risparmi economici. MoviPAC, autorizzata al trasporto per conto terzi, è infatti in grado di organizzare le tratte di ritorno o di andata non direttamente utilizzate da LAF, offrendo i propri servizi anche ad altre società partner collegate a LAF (quali TT89 Srl, GREIF Srl e ulteriori collaborazioni in fase di sviluppo);
- disporre di una flotta esterna di automezzi dedicata prevalentemente alle esigenze di LAF, garantendo rapidità, flessibilità e continuità nelle consegne. Tale struttura consente inoltre di adattare la capacità operativa all’andamento del mercato, incrementando la flotta tramite investimenti futuri di MoviPAC oppure ridimensionandola grazie alla collaborazione con altre società di logistica;
- instaurare un rapporto stabile con un partner di fiducia capace di raccogliere e condividere informazioni operative provenienti dagli autisti durante le attività di carico presso i punti di raccolta o di scarico presso i clienti, dati che andrebbero altrimenti dispersi ricorrendo a vettori terzi.

Tutti i mezzi MoviPAC sono dotati di sistemi di localizzazione satellitare collegati sia alla centrale operativa di MoviPAC, per il monitoraggio costante della flotta, sia a LAF, che può così fornire ai clienti aggiornamenti in tempo reale sull’arrivo degli automezzi destinati alle operazioni di carico o scarico.

Durante il 2025, per offrire a LAF e a GREIF maggior disponibilità di viaggi, MoviPAC ha inserito altri 3 automezzi con i relativi autisti.

LAF promuove quotidianamente l’innovazione attraverso attività di ricerca e sviluppo sperimentale orientate al miglioramento continuo dei processi produttivi. Il settore di riferimento è caratterizzato da una notevole eterogeneità delle materie prime trattate — fusti e IBC usati —

variabili sia per stato di conservazione, in funzione del precedente utilizzo, sia per tipologia di prodotto precedentemente contenuto.

In questo contesto, l'esperienza degli operatori LAF riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione del corretto flusso produttivo e delle specifiche lavorazioni necessarie per ciascuna tipologia di imballaggio. Tali peculiarità non hanno tuttavia limitato l'azienda nella ricerca di soluzioni di automazione e semi-automazione applicabili ai propri processi.

Grazie alla collaborazione tecnologica con SoluzionInventive S.r.l., vengono sviluppate proposte innovative finalizzate principalmente al miglioramento dei processi e dei flussi produttivi. Le idee nascono spesso dagli operatori direttamente coinvolti nelle lavorazioni, vengono successivamente analizzate con il responsabile di produzione e, qualora ritenute valide e di interesse strategico, sottoposte alla Direzione per le valutazioni finali.

Diverso è invece l'approccio adottato per macchinari e impianti produttivi che — ad eccezione delle attrezzature destinate al riciclo delle materie plastiche — non risultano normalmente disponibili sul mercato, ma richiedono progettazione e realizzazione dedicate. In questi casi, LAF valuta preliminarmente le possibili soluzioni insieme a SoluzionInventive S.r.l., avviando successivamente un percorso condiviso di progettazione. I progetti vengono quindi presentati agli operatori, così da raccogliere osservazioni, suggerimenti e contributi tecnici derivanti dall'esperienza pratica. Solo al termine di questo processo di confronto e validazione si procede alla realizzazione definitiva degli impianti o dei macchinari.

2. Il nostro business per un'economia circolare

LAF è un'azienda leader nella preparazione per il riutilizzo di imballaggi industriali usati, impegnata a promuovere l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e i principi di economia circolare lungo l'intera filiera produttiva.

L'azienda opera come un sistema aperto, strettamente interconnesso con il contesto economico, normativo e ambientale in cui è inserita. In un mercato caratterizzato da elevata complessità e continua evoluzione, LAF adotta un modello gestionale fondato su procedure interne, policy aziendali e sistemi di certificazione finalizzati a garantire elevati standard qualitativi e a differenziare l'azienda rispetto ai competitor, offrendo ai clienti prodotti, materiali e servizi di livello superiore rispetto alla media di mercato.

LAF racchiude il know-how e l'esperienza maturati da persone e realtà imprenditoriali che operano da oltre 25 anni nel settore degli imballaggi industriali in polietilene. La costante attenzione verso la sostenibilità ambientale, unita agli investimenti in ricerca, innovazione e completezza delle autorizzazioni e certificazioni possedute, rappresenta per i clienti una concreta garanzia di affidabilità, qualità e conformità normativa.

Le attività svolte da LAF si inseriscono pienamente nella strategia delle “5 R”, introdotta in Italia già dal 1997 quale modello di riferimento per una gestione sostenibile dei rifiuti e per lo sviluppo di un’economia sempre più circolare:

Il core business di LAF si fonda sui principi dell’economia circolare. L’azienda, infatti, non svolge attività di produzione di nuovi beni, ma si occupa del recupero e della trasformazione dei rifiuti costituiti da imballaggi industriali in HDPE — quali taniche, fusti e cisterne IBC — provenienti dal mercato, reimmettendoli nel ciclo produttivo attraverso processi di preparazione per il riutilizzo e recupero di materia.

1 - Riduzione

In capo ai produttori di imballaggi industriali che devono progettare e produrre imballaggi che utilizzino sempre meno HDPE vergine.

2 - Riutilizzo

La principale attività di LAF che, attraverso operazioni di lavaggio, pulizia e controllo, prepara al riutilizzo cisterne IBC usate, garantendo al riutilizzatore le medesime prestazioni di cisterne IBC nuove.

3 - Riciclo

Il riciclo degli imballaggi industriali in HDPE costituisce un’attività strategica e altamente rilevante per LAF, pienamente coerente con i principi dell’economia circolare e con l’obiettivo aziendale di massimizzare il recupero delle risorse.

Tutti gli imballaggi in HDPE — quali taniche, fusti e cisterne IBC — che risultano eccessivamente contaminati, deteriorati o danneggiati e che pertanto non possono essere sottoposti con successo alle operazioni di preparazione per il riutilizzo, vengono avviati a recupero di materia attraverso specifici processi di riciclo. In questi casi, infatti, le normali attività di lavaggio, pulizia, riparazione e controllo qualitativo non sarebbero sufficienti a ripristinare le condizioni tecniche e funzionali necessarie per una nuova immissione sul mercato come imballaggi riutilizzabili.

Prima dell'avvio al riciclo, LAF effettua un'accurata attività di selezione e separazione degli imballaggi, suddividendoli in funzione delle caratteristiche tecniche del polietilene ad alta densità (HDPE) con cui sono stati originariamente prodotti. La classificazione avviene considerando diversi parametri, tra cui:

- il colore del materiale;
- l'indice di fluidità (Melt Index), fondamentale per determinarne le future applicazioni;
- la tecnologia produttiva originaria, distinguendo tra materiali ottenuti tramite estrusione-soffiaggio oppure iniezione-stampaggio.

Questa fase di selezione è essenziale per garantire uniformità qualitativa al materiale riciclato e assicurare elevate prestazioni nelle successive applicazioni industriali.

Gli imballaggi non più riutilizzabili vengono quindi trasformati in LAFLENE®, materiale ottenuto attraverso un articolato processo industriale che comprende operazioni di triturazione, macinatura, lavaggio, asciugatura e confezionamento. Grazie a tali lavorazioni, il rifiuto viene convertito in una materia prima-seconda ad elevato valore aggiunto, pronta per essere reimpiegata nei cicli produttivi industriali.

Il marchio LAFLENE® è di proprietà di LAF ed è stato registrato presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 1 marzo 2021, con successiva protocollazione nel Registro Ufficiale il 25 agosto 2021. Il LAFLENE® appartiene alla categoria dei materiali PCR (Post Consumer Resin) ed è conforme alle specifiche tecniche UNIPLAST-UNI 10667, che ne attestano la qualifica di materia prima-seconda idonea alla produzione di imballaggi industriali in HDPE.

LAF commercializza il LAFLENE® principalmente a GREIF Italy Srl, società appartenente al Gruppo GREIF Inc., leader mondiale nella produzione di imballaggi industriali. Attraverso l'impiego del LAFLENE®, GREIF è in grado di produrre nuovi imballaggi industriali riducendo significativamente il consumo di polietilene vergine (1ª scelta), con evidenti benefici ambientali in termini di risparmio di risorse fossili, riduzione delle emissioni di CO₂ e diminuzione dell'impatto complessivo del ciclo produttivo.

Questo processo rappresenta un esempio concreto di economia circolare applicata al settore degli imballaggi industriali: un rifiuto che non può più essere riutilizzato viene trasformato in una nuova risorsa, mantenendo il materiale all'interno del ciclo produttivo e contribuendo alla riduzione degli sprechi e dell'utilizzo di materie prime vergini.

4 - Raccolta

LAF organizza e coordina l'intera logistica connessa alle proprie attività operative, sia per la consegna degli imballaggi industriali in HDPE preparati per il riutilizzo, sia per la raccolta degli stessi al termine del loro ciclo d'impiego. Tali attività vengono svolte avvalendosi principalmente del supporto di MovIPAC (come descritto in precedenza) e di trasportatori esterni appositamente formati e qualificati per operare in questo specifico settore.

La fase di raccolta rappresenta un passaggio fondamentale dell'intero processo di economia circolare sviluppato da LAF. L'attività, infatti, non si limita al semplice trasporto degli imballaggi usati, ma costituisce il primo momento di selezione tecnica dei contenitori destinati alla

preparazione per il riutilizzo oppure al recupero di materia mediante trasformazione in LAFLENE®.

I trasportatori incaricati, grazie all'esperienza maturata e alla formazione ricevuta, effettuano già durante le operazioni di ritiro una prima valutazione dello stato degli imballaggi raccolti, verificandone tipologia, condizioni generali, livello di contaminazione e potenziale destinazione produttiva. Questa attività preliminare consente di ottimizzare i successivi processi interni, migliorando l'efficienza operativa, riducendo tempi e movimentazioni inutili e garantendo una più efficace gestione dei flussi di materiale in ingresso.

L'integrazione tra logistica, raccolta e selezione rappresenta quindi un elemento strategico del modello organizzativo di LAF, contribuendo in modo concreto alla qualità del servizio offerto, alla valorizzazione dei materiali recuperati e alla sostenibilità ambientale dell'intera filiera.

5 - Recupero

Il LAFLENE® che non presenta le caratteristiche tecniche richieste da GREIF — in termini di colore e indice di fluidità (Melt Index)— viene comunque valorizzato da LAF attraverso altri canali di recupero. In questi casi, il materiale viene ceduto ad aziende specializzate che lo utilizzano per la produzione di manufatti in plastica destinati prevalentemente al settore edile, quali tubi corrugati e tubazioni flessibili impiegate per il passaggio e la protezione dei cavi elettrici all'interno delle murature o sotto le pavimentazioni.

Anche gli altri componenti derivanti dagli imballaggi industriali non idonei al riutilizzo vengono gestiti secondo criteri di recupero e valorizzazione. Le gabbie metalliche degli IBC, ad esempio, vengono avviate al recupero presso operatori specializzati nel trattamento dei metalli, mentre i bancali in legno vengono conferiti a partner autorizzati per il recupero o il riciclo del materiale ligneo.

Per quanto riguarda invece alcune frazioni di HDPE particolarmente contaminate — ad esempio da residui di sostanze che non possono essere completamente rimosse attraverso i normali processi di lavaggio e trattamento — LAF provvede al loro avvio a recupero energetico presso impianti autorizzati, quali altiforni o altre strutture industriali in grado di valorizzarne il potere calorifico.

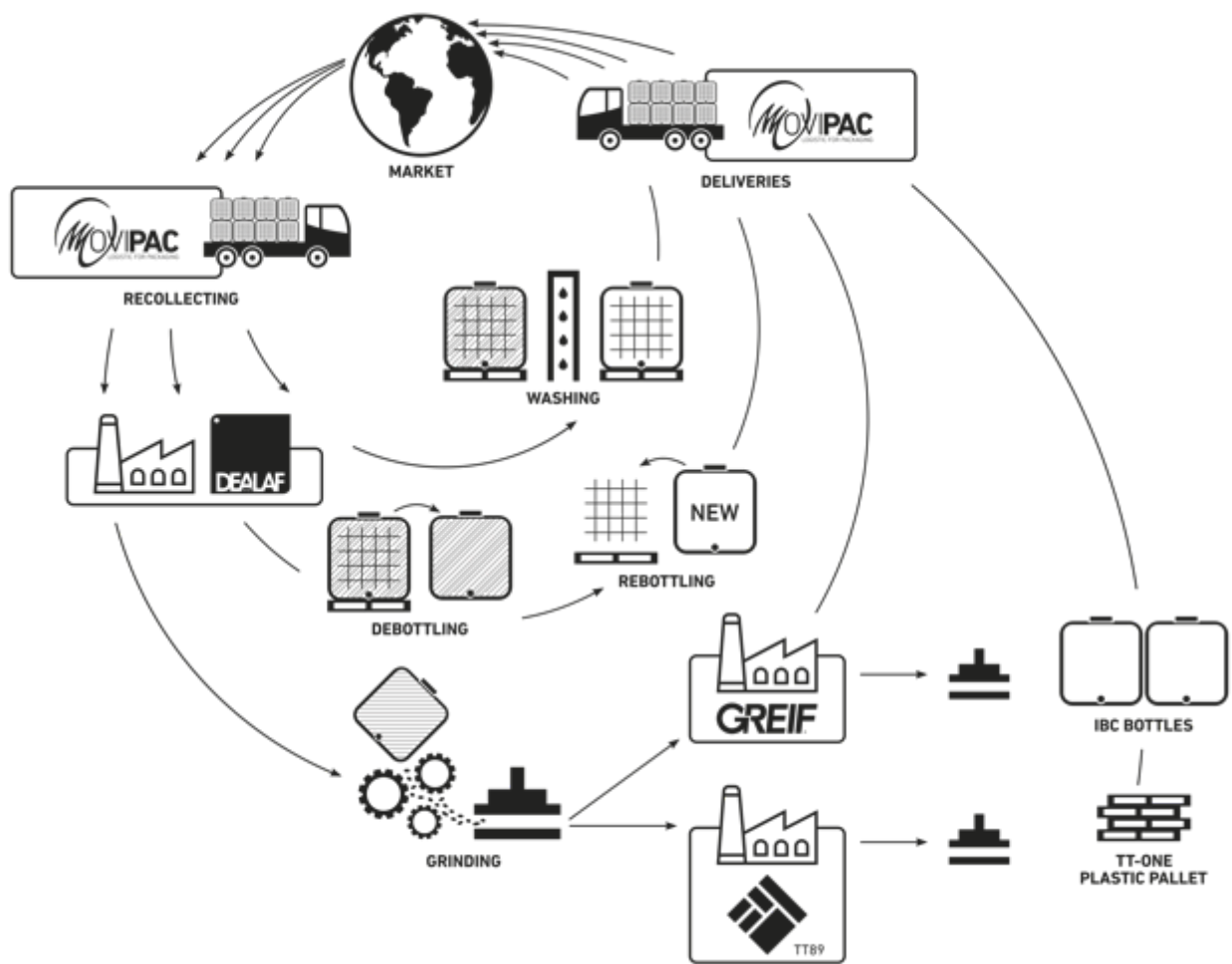
Questo approccio consente a LAF di minimizzare il ricorso allo smaltimento finale, massimizzando invece il recupero di materia ed energia e perseguendo concretamente i principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

La “circolarità” di LAF

L'immagine rappresenta il ciclo virtuoso sviluppato da LAF, insieme ai propri partner, per la raccolta, il recupero e la valorizzazione degli imballaggi industriali IBC.

Dopo l'utilizzo presso i clienti, gli IBC vuoti vengono raccolti attraverso la logistica specializzata di MoviPAC e trasferiti negli stabilimenti LAF. Qui ogni contenitore viene controllato e indirizzato al trattamento più appropriato.

Gli IBC ancora idonei vengono sottoposti a lavaggio e preparati per essere nuovamente immessi sul mercato. Quando invece l'otre interno non può essere recuperato, viene rimosso e sostituito con nuovo otre prodotto da Greif, mentre il telaio metallico e il pallet vengono riparati e riutilizzati.



Gli otri non più recuperabili vengono tritati e trasformati in materia prima seconda. Il materiale plastico riciclato può così essere impiegato per la produzione di nuovi componenti, pallet o bottiglie IBC, riducendo il consumo di plastica vergine.

Il sistema consente quindi di prolungare la vita degli imballaggi, recuperare materiali preziosi e ridurre rifiuti, trasporti ed emissioni. Un esempio concreto di economia circolare applicata al packaging industriale, nel quale raccolta, preparazione al riutilizzo e riciclo operano all'interno di un unico processo integrato.

Per dimostrare l'effettiva riduzione dell'impatto ambientale dell'attività di rigenerazione ed evidenziarne la sostenibilità, nel 2015 LAF ha condotto uno studio "Carbon Footprint Product Study Report" attraverso il quale ha calcolato la *Life Cycle Assessment* (LCA) dei seguenti prodotti:

Cisternetta rigenerata mediante lavaggio automatico



Scaglie da macinatura di materiale plastico



Lo studio è stato validato da un ente terzo certificatore che ne ha attestato la conformità ai sensi dello Standard ISO/TS 14067:2013. A seguito di questo studio, LAF monitora annualmente la stima

di tonnellate di Co2 equivalente risparmiate utilizzando prodotti rigenerati anziché prodotti vergini.

Attraverso un tool online accessibile dal sito web², l'Azienda ha reso possibile anche per i propri clienti il calcolo del risparmio di CO2 determinato dalla attività produttiva di rigenerazione e riciclo.

Per LAF, è stato stimato che per il 2025 si sono risparmiati circa 38.400 tCO₂e grazie alla preparazione al riutilizzo di IBC (incluso il conto lavorazione) e 4.800 tCO₂e grazie al riciclo di plastica (macinatura di materiale plastico).



LAF è in grado di rilasciare, ai clienti che ne fanno richiesta, certificati attestanti il risparmio di emissioni di CO₂ ottenuto grazie alle attività di preparazione al riutilizzo degli IBC e di riciclo della plastica. Nel corso del 2026/2027, LAF intende aggiornare le metodologie di calcolo attualmente utilizzate, tenendo conto dell'evoluzione dei propri processi organizzativi, produttivi e logistici. L'obiettivo è fornire valutazioni sempre più precise e coerenti con le effettive prestazioni ambientali delle attività svolte, oltre che maggiormente allineate alle metodologie e agli standard di riferimento.



² [Carbon Footprint – LAF S.r.l.](#)

2.1 I nostri prodotti e servizi

LAF offre ai suoi clienti una rete di servizi di alta qualità mantenendo un'elevata attenzione all'ecologia e all'impatto ambientale in tutte le attività svolte. Le principali attività di LAF si possono racchiudere nelle due macro categorie di riutilizzo e riciclo.

Riutilizzo

Attraverso una scrupolosa manutenzione del telaio (gabbia metallica e pallet) e un adeguato lavaggio interno ed esterno dell'otre in HDPE, LAF restituisce una "nuova vita" ai contenitori da 1.000 litri, ripristinandone le condizioni necessarie ad un loro nuovo utilizzo in sicurezza per il trasporto di prodotti liquidi pericolosi e non.

A seconda del grado di “preparazione al riutilizzo” raggiungibile, LAF differenzia i propri IBC in due differenti categorie:

- IBC preparati al riutilizzo di prima scelta (85% - consuntivo 2025 su IBC rigenerati venduti);
- IBC preparati al riutilizzo di seconda scelta (15% - consuntivo 2025 su IBC rigenerati venduti).

Il lavaggio dell'otre avviene, a seconda del prodotto precedentemente contenuto, su impianti semiautomatici o su linee manuali nel sito di Cologno al Serio, mentre solamente su linee manuali a Volta Mantovana. A Cologno al Serio tutti i contenitori vengono sottoposti ad un prelavaggio con testine rotanti ad alta pressione, un lavaggio ed un risciacquo finale con acqua di rete. A richiesta del cliente l'interno dell'otre può essere asciugato ad aria o essere completamente scolato (possibile presenza di minime tracce di acqua di condensa). Tutti i contenitori, terminato il ciclo di lavorazione, vengono sottoposti ad un test di pressione pneumatica (leak test) dell'otre per verificarne l'assenza di microfori e ad un *vacuum test* dalla valvola di fondo per verificarne la perfetta tenuta.

Quando l'otre in HDPE risulta essere danneggiato o troppo sporco, mentre il telaio (gabbia e pallet) si presenta in ottime condizioni strutturali ed estetiche, LAF provvede all'estrazione dell'otre in HDPE usato e alla sua sostituzione con un otre nuovo, completo di valvola, coperchio e curva di scarico, generando due differenti articoli:

- IBC con otre nuovo standard
- IBC con otre nuovo omologato UN

Gli otri in HDPE estratti dall'IBC usati vengono triturati e macinati riducendoli in scaglie di 16 mm medi di pezzatura, che vengono lavati, asciugati e confezionati in big bags per ottenere plastica macinata, una materia prima-seconda (Laflene®) idonea a produrre nuovi imballaggi in HDPE.

Riciclo

Al loro arrivo presso gli impianti LAF, gli imballaggi usati in HDPE vengono selezionati per caratteristiche fisiche della plastica con cui sono stati prodotti (Melt Flow Index), per la tecnologia produttiva con cui sono stati realizzati (estrusione/soffiaggio – iniezione stampaggio) e per colore e trasformati, tramite triturazione, macinatura, lavaggio ed asciugatura, in materie prime-seconde idonee alla produzione di manufatti industriali. Le componenti in ferro zincato (gabbie dell'IBC e anelli di chiusura dei fusti) e i pallet in legno delle cisterne IBC vengono ridotti volumetricamente e trasferiti presso partner autorizzati al loro avvio a recupero.

LAF trasforma gli imballaggi industriali usati in resine con melt index uniformi, perfettamente rigenerate e con un'umidità residua inferiore al 3%. Le caratteristiche del prodotto finito così ottenuto hanno consentito a LAF di conseguire la Certificazione di conformità alle Norme Uniplast UNI 10667 sul riciclo e recupero dei rifiuti in plastica.

Prodotti	Descrizioni	Servizi
Cisterne IBC rigenerate	Cisterne IBC preparate al riutilizzo tramite manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), lavaggio dell'otre in HDPE, asciugatura interna (se richiesta dal cliente) e test di tenuta pneumatica all'otre e alla valvola.	Ritiro in conto lavorazione di cisterne IBC presso i clienti, manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), lavaggio dell'otre in HDPE, asciugatura interna (se richiesta dal cliente), test di tenuta pneumatica all'otre e alla valvola e restituzione al cliente.
Cisterne IBC otre nuovo	Cisterne IBC preparate al riutilizzo tramite manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), estrazione dell'otre in HDPE usato (perché troppo sporco o danneggiato), sostituzione con un otre in HDPE nuovo e test di tenuta pneumatica all'otre.	Ritiro in conto lavorazione di cisterne IBC presso nostri clienti, manutenzione del telaio (gabbia metallica + pallet), estrazione dell'otre in HDPE usato (perché troppo sporco o danneggiato), sostituzione con un otre in HDPE nuovo, test di tenuta pneumatica all'otre e restituzione al cliente.
Fusti HDPE nuovi	Fusti nuovi in HDPE, dai 30 ai 220 litri, prodotti da Greif che commercializziamo ai clienti che necessitano piccole quantità per volta.	Ritiro con Formulario Rifiuti, presso le aziende che lo richiedono, di imballaggi industriali usati e loro avvio a recupero.
LAFLENE®	LAFLENE® di 1° scelta idoneo per Greif per la produzione di nuovi imballaggi industriali in HDPE, LAFLENE® di 2° scelta idoneo ad altri clienti per la produzione di tubi corrugati.	

2.2 Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente

La qualità degli imballaggi preparati per il riutilizzo da LAF rappresenta un elemento di fondamentale importanza, poiché tali contenitori vengono successivamente utilizzati dai clienti per confezionare e spedire ai propri destinatari prodotti destinati alla vendita.

L'imballaggio, infatti, costituisce a tutti gli effetti il primo elemento visibile attraverso il quale il cliente si presenta al mercato e ai propri utilizzatori finali: rappresenta quindi un vero e proprio "biglietto da visita" dell'azienda e contribuisce in modo significativo alla percezione della qualità del prodotto contenuto.

Per questo motivo, un prodotto ad elevato valore aggiunto non può essere associato a un IBC esteticamente deteriorato, ammaccato, sporco o danneggiato, poiché ciò potrebbe comprometterne l'immagine commerciale e ridurre la percezione di affidabilità e qualità da parte del destinatario finale.

Consapevole di tale aspetto, LAF dedica particolare attenzione non solo alle caratteristiche tecniche e funzionali degli imballaggi preparati per il riutilizzo, ma anche al loro stato estetico. Ogni IBC viene quindi sottoposto a specifiche operazioni di pulizia, controllo, ripristino e verifica visiva, finalizzate a garantire un elevato standard qualitativo complessivo, in linea con le aspettative dei clienti e con il posizionamento dei prodotti confezionati.

La cura dell'aspetto estetico degli imballaggi rappresenta pertanto un elemento distintivo dell'attività di LAF e contribuisce a valorizzare ulteriormente il concetto di riutilizzo, dimostrando come un imballaggio rigenerato possa mantenere standard qualitativi, funzionali ed estetici comparabili a quelli di un prodotto nuovo.

"L'attuale spirito con cui la nostra società sta affrontando le sfide legate alla sostenibilità, rivela un impegno non solo nel non arrecare più danno all'ambiente e alle comunità circostanti, ma di fare del bene migliorando costantemente la qualità dei nostri prodotti e servizi".

– Cit. Diego Bernini, Amministratore di LAF S.r.l.

La sicurezza degli imballaggi preparati per il riutilizzo rappresenta l'aspetto più importante che LAF deve garantire ai propri clienti utilizzatori. Gli IBC, infatti, sono contenitori destinati a contenere fino a 1.000 litri di prodotto liquido, che può essere costituito sia da sostanze non pericolose — come prodotti chimici a base acquosa — sia da materiali classificati come pericolosi, quali sostanze corrosive, infiammabili o tossiche.

Per questo motivo, gli imballaggi devono assicurare la massima affidabilità durante tutte le fasi del loro ciclo di utilizzo, inclusi riempimento, movimentazione, stoccaggio e trasporto, evitando in

modo assoluto qualsiasi perdita di prodotto che potrebbe comportare rischi per la sicurezza delle persone, per l'ambiente e per le attività dei clienti.

Consapevole della centralità di tali aspetti, LAF dedica particolare attenzione alla formazione continua del proprio personale, sensibilizzando gli operatori sull'importanza di produrre e assemblare IBC conformi ai requisiti previsti per il trasporto di merci liquide, incluse quelle pericolose. Durante i percorsi formativi vengono illustrati i potenziali rischi derivanti da attività svolte in maniera negligente o superficiale, evidenziando le possibili conseguenze operative, ambientali e commerciali per i clienti utilizzatori.

Nel corso della formazione vengono inoltre approfonditi gli elementi tecnici più critici degli IBC, con particolare attenzione ai punti strutturalmente più sensibili, come il telaio metallico, le saldature, i sistemi di fissaggio e i componenti di chiusura. Gli operatori ricevono specifiche istruzioni sulle modalità di controllo, verifica e gestione delle eventuali anomalie riscontrate, nonché sulle procedure da adottare in caso di dubbi circa l'idoneità del contenitore.

Particolare rilievo viene attribuito anche agli obblighi normativi e ambientali connessi agli imballaggi. Ogni IBC deve infatti essere corredato da etichettature e informazioni che consentano di identificarne correttamente la composizione e le modalità di recupero o gestione al termine del ciclo di vita, contribuendo così alla tracciabilità e alla sostenibilità dell'intera filiera.

Accanto alla sicurezza del prodotto, LAF considera fondamentale la soddisfazione del cliente, ritenendola un elemento imprescindibile per la continuità e la crescita dell'attività aziendale. LAF non si limita infatti a operare nel settore degli imballaggi industriali, ma si propone come fornitore di servizi integrati ad alto valore aggiunto, orientati ai principi dell'economia circolare e della sostenibilità.

Per questo motivo, l'azienda pone particolare attenzione alla qualità del servizio offerto, garantendo:

- risposte rapide, chiare e puntuali alle esigenze dei clienti;
- tempestività nelle attività di raccolta e fornitura degli imballaggi usati;
- elevata flessibilità operativa;
- supporto tecnico e consulenziale nella ricerca di soluzioni alternative orientate sia al risparmio economico sia alla sostenibilità ambientale;
- valorizzazione di una filiera prevalentemente italiana e locale, capace di generare maggiore efficienza, affidabilità e riduzione degli impatti logistici e ambientali.

Attraverso questo approccio, LAF intende consolidare rapporti di collaborazione duraturi con i propri clienti, offrendo non soltanto prodotti e servizi conformi ai più elevati standard qualitativi e di sicurezza, ma anche un modello operativo concretamente orientato all'innovazione, alla responsabilità ambientale e alla creazione di valore condiviso.

SICUREZZA, QUALITÀ E SERVIZIO: IL VALORE DI LAF

Per imballaggi industriali riutilizzabili sicuri, affidabili e sostenibili



L'esperienza maturata in oltre vent'anni nella produzione di imballaggi industriali in HDPE e, successivamente, in più di dieci anni di attività dedicata alla raccolta e alla preparazione per il riutilizzo degli stessi, consente a LAF di possedere una conoscenza approfondita dei prodotti trattati e delle problematiche tecniche ad essi connesse.

Grazie a questo patrimonio di competenze, LAF rappresenta oggi un punto di riferimento per i propri clienti, che frequentemente si rivolgono all'azienda per ottenere supporto tecnico, consulenze e indicazioni operative finalizzate alla risoluzione di problematiche specifiche. In molti casi, infatti, le criticità riscontrate dai clienti sono situazioni che gli operatori LAF hanno già affrontato e risolto nel corso della propria esperienza sul campo, potendo così offrire soluzioni concrete, affidabili e rapidamente applicabili.

La combinazione tra l'esperienza originariamente acquisita come produttore di imballaggi industriali e quella sviluppata successivamente come operatore specializzato nella preparazione per il riutilizzo rappresenta un elemento distintivo di LAF nel mercato di riferimento. Tale duplice competenza consente all'azienda di comprendere in maniera completa l'intero ciclo di vita degli imballaggi industriali, dalla progettazione iniziale fino al loro recupero, riutilizzo o riciclo.

Partendo da queste solide basi tecniche e raccogliendo le crescenti richieste di sostenibilità provenienti dal mercato, nel corso del 2024 LAF ha avviato, in collaborazione con il partner GREIF, il progetto "SCOPRI I NOSTRI NUOVI PRODOTTI GREEN, PENSATI PER UN FUTURO SOSTENIBILE",

finalizzato allo sviluppo e alla promozione di soluzioni innovative a ridotto impatto ambientale, coerenti con i principi dell'economia circolare e della valorizzazione delle risorse.

Di seguito vengono illustrati i principali contenuti e obiettivi del progetto.





**SOSTENIBILITÀ
AL PRIMO POSTO**

OGNI IMBALLAGGIO CHE
UTILIZZI È UN PASSO VERSO
UN MONDO SENZA L'UTILIZZO
DI MATERIE PRIME NUOVE. FAI
LA DIFFERENZA CON R-IBC E
R-DRUM, I NOSTRI IMBALLAGGI
ECOLOGICI!



**RESISTENZA
E QUALITÀ**

NON RINUNCIARE ALLA
ROBUSTEZZA. R-IBC E
R-DRUM SONO PROGETTATI
E TESTATI PER GARANTIRE
LA **MASSIMA PROTEZIONE**
DEI TUOI PRODOTTI, SENZA
COMPROMETTERE
L'AMBIENTE.



**UN IMPEGNO
CONCRETO**

SCEGLIERE R-IBC E R-DRUM
SIGNIFICA SCEGLIERE
UN FUTURO PIÙ **SOSTENIBILE**
PER LE PROSSIME GENERAZIONI.

L'INNOVAZIONE **SOSTENIBILE**
NEL **PACKAGING** INDUSTRIALE

R-IBC

Prodotto innovativo,
progettato con una
visione chiara verso la
sostenibilità ambientale
e l'economia circolare.



80% + 20%
Materia
prima-seconda
derivante da
recupero/riciclo

HDPE vergine

COPERCHIO
100%
HDPE VERGINE

TARGA
100%
RIGENERATA

OTRE
40%
LAFLENE®

GABBIA
100%
RIGENERATA

VALVOLA
100%
HDPE VERGINE

PALLET
100%
LAFLENE®

TEST DI QUALITÀ
GREIF

Medesime
performances di
resistenza di un IBC
tradizionale prodotto
con materie prime
vergini.

R-DRUMS

Nuovi contenitori da 125 litri (modello Italia e Europa), frutto di una sinergia GREIF-LAF, esempio concreto di economia circolare.

TEST DI QUALITÀ GREIF
Medesime performances di resistenza di un IBC tradizionale prodotto con materie prime vergini.

100% LAFLENE®
Materia prima-seconda derivante da recupero/riciclo

GREIF + LAF

COPERCHIO 100% LAFLENE®

CORPO 100% LAFLENE®

HDPE 100% RICICLATO

LITRI 125




Grazie a questo progetto abbiamo potuto far conoscere ai nostri clienti un'attività "nascosta" di LAF: la trasformazione di quei loro imballaggi usati non preparabili al riutilizzo perché danneggiati o troppo sporchi, in una materia prima-seconda, il LAFLENE®, idonea a produrre nuovi contenitori industriali. Grazie a questo duplice progetto i nostri clienti sanno che il 100% di ciò che LAF ritira

come rifiuto di imballaggi industriali, viene reimmesso sul mercato come imballaggi industriali preparati al riutilizzo o come imballaggi industriali prodotti utilizzando non una resina derivante da risorse fossili ma una resina prodotta con i loro rifiuti di imballaggio. Grazie a questa campagna pubblicitaria i nostri clienti ora sanno che possono acquistare da LAF contenitori da 125 e da 1.000 litri con caratteristiche di resistenza e sicurezza paragonabili a quelle di contenitori prodotti con il 100% HDPE vergine, generando al contempo un risparmio in termini di CO2 che va dall'50% al 60%.

Nella comunicazione di questo progetto al mercato abbiamo voluto mostrare ed enfatizzare la vicinanza fra i siti produttivi GREIF (dove si producono imballaggi nuovi) e i siti produttivi LAF (dove si preparano al riutilizzo i medesimi imballaggi), perché il mercato è cambiato: non c'è più la netta distinzione fra il produttore del contenitore nuovo e il produttore del contenitore rigenerato. I clienti hanno la necessità, per dimostrare la loro sostenibilità, di rivolgersi ad un fornitore di packaging industriale in grado di seguire l'intero ciclo di vita e di rinascita, tramite il riutilizzo o il riciclo, dei contenitori di loro utilizzo.

Tutti i nostri contenitori, preparati al riutilizzo o prodotti con il LAFLENE®, sono contrassegnati con la nostra etichetta di sostenibilità.



Tecnologia Strato GREEN
GREEN Layer Technology

Il colore dell'otre in HDPE non è dovuto a difetti o a deterioramento, ma è il risultato della Tecnologia Strato GREEN sviluppata dal produttore dell'otre per garantire un imballaggio sostenibile

The color of the HDPE bottle is not due to defects or degradation, it is the result of the GREEN Layer Technology developed by the IBC bottle manufacturer to ensure a sustainable packaging

HDPE

NEW

NEW

Nel corso del 2025 LAF ha ulteriormente ampliato la propria gamma di soluzioni sostenibili introducendo il nuovo articolo **ReBo IBC Elektron**, un prodotto altamente innovativo che coniuga sicurezza, tecnologia avanzata ed economia circolare.

Il ReBo IBC Elektron è costituito da un telaio ricondizionato — composto da gabbia metallica e pallet recuperati e rigenerati — abbinato a un otre nuovo in HDPE multistrato, progettato per garantire elevate prestazioni tecniche e massimi standard di sicurezza. Il contenitore è omologato per l'utilizzo in ambienti classificati ATEX zona 1 e 2, in conformità al rapporto tecnico **CENELEC 50404:2003**, risultando quindi idoneo per applicazioni che prevedono la presenza di atmosfere potenzialmente esplosive.

L'introduzione del ReBo IBC Elektron rappresenta un ulteriore passo nel percorso di innovazione sostenibile intrapreso da LAF. Il prodotto nasce infatti dall'obiettivo di integrare tecnologie avanzate e requisiti di sicurezza elevati con i principi della preparazione per il riutilizzo e della riduzione dell'impatto ambientale. Attraverso il recupero e la rigenerazione dei componenti strutturali dell'IBC, LAF è in grado di ridurre significativamente il consumo di materie prime vergini, limitando al contempo la produzione di rifiuti e le emissioni associate alla realizzazione di nuovi imballaggi.

Questo articolo si inserisce all'interno di un portfolio sempre più ampio di prodotti ad alto contenuto tecnologico sviluppati da LAF, caratterizzati non soltanto da elevate prestazioni funzionali e di sicurezza, ma anche da una forte attenzione alla circolarità delle risorse e alla sostenibilità ambientale.

La strategia aziendale di LAF mira infatti a dimostrare come innovazione, sicurezza e sostenibilità possano convivere all'interno dello stesso modello industriale, offrendo al mercato soluzioni evolute capaci di rispondere alle crescenti esigenze normative, ambientali e operative dei clienti appartenenti ai settori chimico e industriale.



ReBo IBC Elektron

La soluzione più sicura per zone ATEX 1+2

Telaio ricondizionato per un packaging sostenibile, otre nuovo in HDPE multistrato, omologata per ambienti EX

Caratteristiche principali

Prestazioni elevate e sicurezza certificata per ambienti ATEX

Prestazioni elevate

Grazie ad additivi speciali in tecnologia di costruzione, lo strato esterno presenta una superficie antistatica.

La valvola di scarico, realizzata in PE conduttivo, garantisce la messa a terra attraverso la gabbia e il pallet.

Conformità alle normative EX

ReBo IBC Elektron è conforme alla norma EN 50014 ed è idoneo all'utilizzo in zone ATEX 1 + 2, secondo il rapporto tecnico CENELEC 50404:2003.

Dotazioni disponibili:

- ✓ Aperture da 6" (150 mm) e 9" (225 mm)
- ✓ Valvole da 2" e 3" con strato interno in HDPE
- ✓ Compatibili con pallet in ferro, ibridi (ferro/plastica) o in legno
- ✓ Versioni disponibili per uso alimentare.

Per garantire una buona qualità dei prodotti e dei servizi offerti, il sistema organizzativo interno è fondamentale.

Attualmente LAF adotta un sistema di gestione integrato, qualità ed ambiente (UNI EN ISO 9001 ed UNI EN ISO 14001).

Lo scopo è quello di assicurare un miglioramento continuo sia da un punto di vista qualitativo e di servizi che da un punto di vista ambientale, mantenendo sotto controllo i processi interni. In particolare, la certificazione UNI EN ISO 9001 è a garanzia di un sistema di gestione della qualità efficiente e orientato al cliente mentre la UNI EN ISO 14001 è a dimostrazione dell'impegno di LAF per la tutela dell'ambiente.

La qualità è un aspetto fondamentale e deve essere elevata in quanto è ciò che i clienti percepiscono e valutano direttamente, classificando di conseguenza l'azienda e determinando l'immagine che il mercato ha di quest'ultima. Pur trattando contenitori riciclati/di recupero, ai quali viene data una nuova vita, si deve garantire una qualità tale da poter far sentire il cliente sicuro e soddisfatto come se utilizzasse un contenitore nuovo. Ciò significa che gli imballaggi devono essere puliti, integri, senza danneggiamenti che ne compromettano la sicurezza strutturale ed esteticamente ben presentabili. Oltre alla qualità del prodotto, è di fondamentale importanza anche il servizio, che deve essere perfettamente in linea con le esigenze dei clienti LAF. Ciò significa: risposte celeri e chiare, raccolte di contenitori usati o fornitura di contenitori rigenerati in tempi brevi, proposte ai clienti di soluzioni alternative, consulenze per risolvere problematiche tecniche e consigli sulle tendenze di mercato nel resto d'Europa, grazie alla partnership in essere fra LAF e Greif. Tutto ciò viene garantito anche dallo standard internazionale ISO 9001:2015 che delinea le modalità per il raggiungimento di alte prestazioni operative assicurando la massima qualità dei processi gestionali e produttivi e la garanzia per la clientela di un servizio affidabile e certificato che persegue il miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi.

Entrambe le categorie di prodotto significative offerte da LAF sono oggetto di valutazione in termini di impatti sulla salute e sulla sicurezza nell'ottica del miglioramento. In particolare, per quanto riguarda la rigenerazione delle cisternette, LAF svolge un lavoro di preparazione per il riutilizzo, attraverso l'operazione di recupero che consente al prodotto che è divenuto un rifiuto (nel caso specifico un imballaggio riutilizzabile già concepito per essere impiegato per molti cicli d'uso) di tornare ad essere esattamente quello stesso tipo di prodotto. Attraverso una serie di attività di pulizia, riparazione e controllo, ciò che è stato smesso riacquisisce le caratteristiche necessarie per l'immissione del prodotto sul mercato.

Per quanto riguarda i prodotti e i servizi offerti, LAF valuta l'impatto che essi hanno sulla salute e sulla sicurezza nell'ottica del continuous improvement. Gli IBC, prima di essere riutilizzati, vengono preparati attraverso una serie di attività di pulizia, riparazione e controllo qualità per garantirne l'integrità ed il perfetto stato ed essere riutilizzate in sicurezza. Un IBC non conforme, dal punto di vista della salute e sicurezza, potrebbe causare danni non indifferenti in caso di sversamento di sostanze pericolose vista la capacità di contenimento elevata (1000 L). Il cliente deve avere la certezza che, indipendentemente dal tipo di sostanza che andrà a trasportare nei contenitori forniti dalla LAF, questi garantiranno una perfetta tenuta.

Da questo punto di vista, nel 2023, si è verificato un solo episodio di sversamento, dovuto ad una mancata comunicazione del cliente relativa al prodotto che avrebbe dovuto trasportare; gli sono stati inconsapevolmente forniti da LAF IBC non idonei a quel tipo di prodotto chimico. Il problema si è risolto fornendo al cliente istruzioni sul modello di IBC da utilizzare per le future spedizioni. Nel 2024 e 2025, grazie al doppio test di tenuta che LAF effettua sia sull'otre in HDPE che sulla valvola, non ci sono stati casi di fuoriuscite di prodotto.

Un'altra certificazione che attesta l'attenzione dell'azienda nell'ambito della salute e sicurezza è la ISO/TS 14001:2013. In particolare, nel 2015 il processo di preparazione al riutilizzo degli IBC mediante lavaggio è stato sottoposto al calcolo della carbon footprint da parte di una società esterna, dimostrando così che i valori rilevati rientrano tra quelli indicati dallo standard ISO.

La mission di LAF è quella di ridurre l'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita degli imballaggi, promuovere un modello di economia circolare basato sul riutilizzo e il riciclo dei materiali e offrire ai nostri clienti soluzioni innovative e sostenibili per la gestione degli imballaggi. LAF, infatti, cerca di ridurre gli sprechi di materiali dando una nuova vita agli imballaggi altrimenti destinati allo smaltimento.

Tra le certificazioni in questo ambito, LAF vanta non solo la UNI EN ISO 14001, ma anche l'aver ottenuto la UNI 10667-2-2010. Gli imballaggi in HDPE irrimediabilmente danneggiati o troppo sporchi vengono trasformati in materia prima seconda (LAFLÉNE®) certificata CSI che rispetta lo standard UNI 10667-2-2010 idonea alla produzione di nuovi imballaggi industriali: un'ulteriore dimostrazione dell'impegno di LAF nei confronti dell'ambiente, della circolarità e della sostenibilità. La produzione di materia prima seconda aiuta, insieme alla rigenerazione degli imballaggi, a ridurre al minimo gli sprechi.

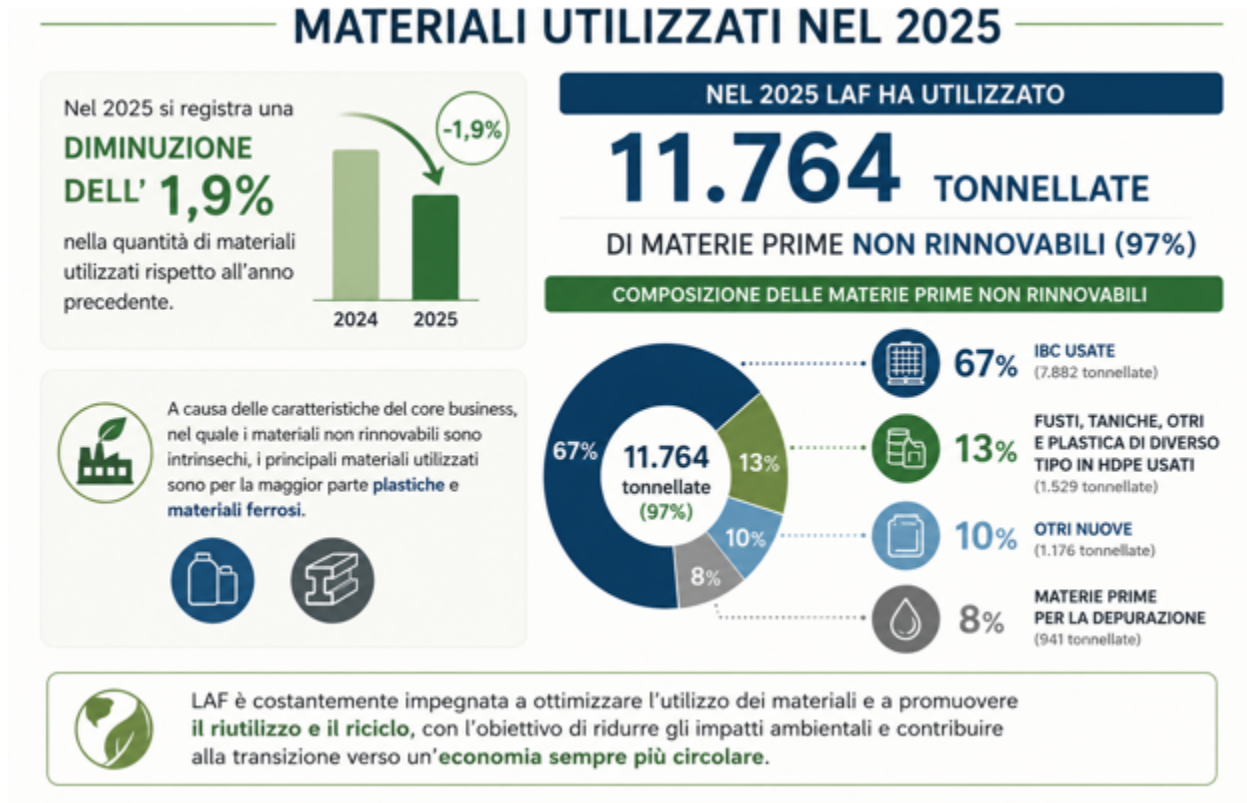
2.3 Uso efficiente delle risorse e circolarità

Nello svolgimento dei propri processi, in linea con quanto previsto dal proprio sistema di gestione, LAF cerca di ridurre al minimo gli sprechi di materiali sia attraverso l'aggiornamento e l'efficientamento dei propri processi, sia dando una seconda vita a materiali non rinnovabili altrimenti destinati allo smaltimento.

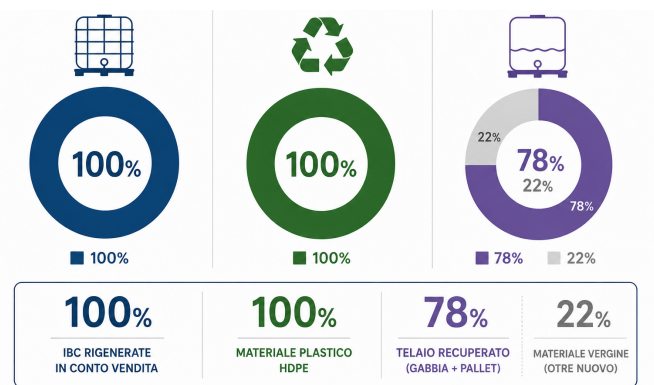
Nel 2025 si registra una diminuzione dell'1,9% nella quantità di materiali utilizzati rispetto all'anno precedente. A causa delle caratteristiche del core business, nel quale i materiali non rinnovabili sono intrinseci, i principali materiali utilizzati sono per la maggior parte plastiche e materiali ferrosi. Nel 2025, infatti, LAF ha utilizzato 11.764 tonnellate di materie prime non rinnovabili (97%), costituite principalmente da IBC usate (67%), fusti, taniche, otri e plastica di diverso tipo in HDPE usati (13%), otri nuove (10%) e materie prime per la depurazione (8%).

Tuttavia, LAF svolge la propria attività partendo da materiali usati (nella quasi totalità dei casi classificati quali rifiuti speciali pericolosi e non). Infatti, nel 2025 solo il 15% dei materiali proviene da materie prime vergini. Il restante 85% proviene da "rifiuti", dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente, di cui il 81% proviene da IBC usate, il 14% da fusti, taniche, otri e plastica di

diverso tipo in HDPE usati e il 5% da materiali utilizzati quali reagenti nel processo di depurazione delle acque reflue industriali.



Per la natura intrinseca della sua attività, LAF produce una percentuale molto alta di prodotti recuperati o rigenerati. Le categorie di prodotto che l'Azienda recupera o rigenera sono: pari al 100% per le IBC rigenerate in conto vendita, così come il materiale plastico HDPE. Mentre, per quanto riguarda il prodotto IBC oltre nuovo, LAF rigenera/recupera il telaio (gabbia e pallet) degli IBC usati, pari al 78% del peso totale di IBC prodotti, e solo il 22% è costituito da materiale vergine (oltre nuovo). Di seguito vengono esposti nel dettaglio i dati per tipologia di prodotto³.



³ Non sono state inserite nel dato le IBC rigenerate in conto lavoro, per le quali viene svolto solo un servizio di lavaggio.

Percentuale di prodotti recuperati o rigenerati		
Categoria di prodotto	2024	2025
IBC rigenerate conto vendita	100%	100%
IBC oltre nuovo	78%	78%
Macinato plastico HDPE	100%	100%

2.4 Catena di fornitura responsabile

LAF, per la gestione dei fornitori, adotta una procedura del sistema di gestione integrato, all'interno della quale vengono definite le modalità di gestione degli acquisti e della qualifica e rivalutazione dei fornitori.

La funzione Acquisti / Amministrazione / Ambiente provvede a classificare il fornitore a seconda che si tratti di servizio in outsourcing (indicato con la lettera A) o di fornitura di materiali (indicato con la lettera B). Nel caso di outsourcing richiede al fornitore la documentazione di qualifica (che si differenzia a seconda del tipo di fornitore) procedendo con l'invio del questionario di self-audit fornitori, chiamato M-ACQ-6. Tale questionario è composto da una prima parte anagrafica dei fornitori, seguita da una serie di domande a risposta chiusa, con possibilità di inserire note, riguardanti le seguenti macrocategorie: (a) Struttura Organizzativa, Personale e Formazione; (b) Certificati e Licenze, con particolare attenzione a quelle ambientali; (c) Edifici e Servizi; (d) Attrezzatura di Processo e Manutenzioni; (e) Sistema di Gestione Qualità-Ambiente⁴. Alla ricezione dello stesso compilato si procede con la verifica degli allegati autorizzativi, e ad esito positivo il fornitore viene inserito nell'elenco dei fornitori qualificati soggetti a valutazione periodica, tramite il modulo di qualificazione M-ACQ-2. Attraverso tale modulo LAF classifica i fornitori nei seguenti sottogruppi:

- **Fornitori critici:** coloro che si occupano di smaltimento/recupero rifiuti, trasportatori di rifiuti e intermediari.
- **Fornitori non critici:** fornitori di materie prime, laboratori e consulenti.
- **Imprese e manutentori.**

Assegnato il fornitore alla categoria di appartenenza, viene svolta una classificazione su criteri ambientali e sociali:

- Possesso di **certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001;**
- Presenza di un modello organizzativo conforme al **D.Lgs. 231/2001;**
- **Valutazione del servizio** in termini di tempistiche, qualità e disponibilità del personale;
- **Costo.**

⁴ Da compilare solo se non in possesso di certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

È prevista, infine, una sezione per l'inserimento di note aggiuntive, dove vengono riportati eventuali estremi e scadenze delle autorizzazioni, se presenti.

L'ufficio Qualità Ambiente con la collaborazione dei Responsabili di funzione compila il modulo M-ACQ-2 assegnando, per ogni fornitore, dei punteggi ai vari aspetti sui quali LAF intende giudicare i Fornitori, considerando tutti gli elementi a disposizione per esprimere un giudizio oggettivo. Gli aspetti ed i criteri considerati dalla LAF per la valutazione dei fornitori di materiale e servizi sono descritti unitamente ai criteri valutativi sulla scheda M-ACQ-2 stessa.

La valutazione delle prestazioni dei fornitori e delle criticità viene discussa a fine anno in sede di riesame della Direzione. Al fine di assicurare che le forniture rispettino i requisiti definiti in ordine, LAF provvede alla classificazione, qualificazione ed al controllo dei propri Fornitori. Tale attività viene svolta attraverso tre strumenti principali:

- Qualifica preliminare del fornitore (nel caso di forniture in outsourcing);
- Valutazione consuntiva della fornitura;
- Valutazione consuntiva del Fornitore;
- Effettuazione, dietro richiesta del RQA, di audit sulla buona tecnica utilizzata dal Fornitore.

La Funzione Acquisti si occupa dell'approvvigionamento dei materiali necessari alla produzione, nonché di tutti gli acquisti "ordinari" relativi ai diversi processi / funzioni aziendali. Nell'anno 2025 la spesa verso i fornitori è stata pari a 11,4 milioni di euro, di cui il 94,9% verso fornitori locali. Tale dato è in netta diminuzione – grazie all'importante diminuzione del magazzino di materiale plastico rigenerato creatosi nei due anni precedenti a causa di una contrazione della domanda dello stesso – rispetto ai 12,3 milioni di euro spesi nel 2024 di cui 95,8% verso fornitori locali. Essendo LAF un'azienda operante principalmente nella regione Lombardia, riconosce come "fornitori locali" quelli attivi in tale regione.

3. Il nostro percorso di sostenibilità

Dal 2022 LAF ha intrapreso un percorso strutturato di rafforzamento del proprio impegno in materia di sostenibilità, scegliendo di predisporre e pubblicare il proprio Bilancio di Sostenibilità. Tale iniziativa nasce dalla volontà di rendicontare in modo chiaro, trasparente e sistematico le azioni intraprese e i risultati raggiunti negli ambiti economico, sociale e ambientale, consolidando al contempo un approccio orientato al miglioramento continuo.

La pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità rappresenta per LAF non solo uno strumento di comunicazione verso i propri stakeholder, ma anche un importante presidio interno di governance e pianificazione strategica. Attraverso questo documento, la Società intende monitorare con maggiore consapevolezza i propri impatti, valorizzare le iniziative già avviate e individuare nuove opportunità di crescita responsabile, coerenti con l'evoluzione del mercato e con le aspettative di clienti, fornitori, collaboratori, comunità locali e altri portatori di interesse.

Questa scelta costituisce la concreta espressione dell’impegno di LAF verso un modello di sviluppo sostenibile, nel quale la sostenibilità viene riconosciuta come un driver strategico di crescita, innovazione e creazione di valore nel lungo periodo. In tale prospettiva, la Società considera la responsabilità economica, sociale e ambientale parte integrante del proprio modo di operare e un elemento distintivo della propria identità aziendale.

In continuità con questo percorso, LAF ha già introdotto e consolidato diversi presidi volti a rafforzare la gestione responsabile delle proprie attività e a supportare il progressivo miglioramento delle performance aziendali.

Si riportano di seguito alcuni presidi già in essere:



3.1 Analisi di materialità

Gli standard di rendicontazione di sostenibilità adottati come riferimento, rappresentati dai **GRI Standards 2021** redatti dalla **Global Reporting Initiative**, richiedono alle organizzazioni di concentrare la propria rendicontazione sui temi di sostenibilità maggiormente significativi, definiti **temi materiali**. Tali temi devono essere individuati considerando gli impatti più rilevanti, positivi e negativi, effettivi e potenziali, che l’organizzazione genera o può generare sull’economia, sull’ambiente e sulle persone, inclusi gli impatti sui diritti umani.

In coerenza con quanto previsto dai GRI Standards, i contenuti del Bilancio di Sostenibilità di LAF sono stati definiti attraverso lo svolgimento di un’**analisi di materialità**, finalizzata a identificare gli aspetti che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali più significativi per la Società. Tale processo ha inoltre consentito di individuare le tematiche che possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli Stakeholder, orientando così la rendicontazione verso gli ambiti di maggiore rilevanza strategica e operativa.

In preparazione alla redazione del primo Bilancio di Sostenibilità, il management aziendale ha inoltre promosso una giornata di formazione dedicata alle principali tematiche di sostenibilità, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza interna rispetto ai principi ESG e rafforzare le competenze necessarie per integrare progressivamente tali aspetti nei processi decisionali e gestionali della Società.

Nel 2025 LAF ha provveduto ad aggiornare la propria analisi di materialità, già condotta nel biennio precedente, al fine di recepire l'evoluzione del contesto di riferimento, delle aspettative degli Stakeholder e delle priorità aziendali. L'aggiornamento è stato realizzato attraverso un percorso di coinvolgimento che ha previsto, da un lato, lo svolgimento di un workshop interattivo con i dipendenti e, dall'altro, la somministrazione di un questionario a una selezione di clienti. Tale approccio ha consentito di raccogliere contributi e punti di vista diversificati, utili a valutare e aggiornare le tematiche ESG più rilevanti in relazione agli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi, che possono riguardare sia LAF sia i propri Stakeholder.

A supporto del processo di identificazione e aggiornamento delle tematiche materiali, è stata inoltre condotta un'analisi di benchmark sui principali peer di riferimento, con particolare attenzione alle imprese operanti nel settore **"Containers and Packaging"**. Tale attività ha preso in esame i report di sostenibilità, le Dichiarazioni Non Finanziarie, le certificazioni e le principali iniziative ESG adottate dalle aziende analizzate, al fine di individuare le pratiche più diffuse, le tendenze emergenti e gli ambiti di maggiore attenzione per il settore.

L'analisi ha inoltre considerato ulteriori riferimenti metodologici e normativi, tra cui gli standard settoriali **SASB**, gli **SDGs – Sustainable Development Goals** delle Nazioni Unite, le disposizioni previste dal **D.Lgs. 254/2016** e l'**S&P Sustainability Yearbook**. L'integrazione di tali riferimenti ha permesso di rafforzare la solidità del processo di analisi, tenendo conto sia dell'evoluzione normativa sia delle principali aspettative del mercato e degli Stakeholder in materia di sostenibilità.

Il risultato di questo percorso è stata l'identificazione delle principali tematiche di sostenibilità rilevanti per LAF, organizzate secondo le tre macroaree ESG: **Environmental, Social e Governance**. Tali tematiche rappresentano la base di riferimento per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un importante strumento di orientamento per il continuo miglioramento delle performance aziendali.

Di seguito si riportano le **11 tematiche rilevanti** dal punto di vista della sostenibilità di LAF:



Di seguito si riportano anche le relative descrizioni associate alle tematiche materiali per LAF:

Area	Tematica	Descrizione
Responsabilità ambientale	Cambiamento climatico, consumi energetici ed emissioni GHG	Promuovere strategie di decarbonizzazione contro i cambiamenti climatici al fine di ridurre i gas a effetto serra e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di neutralità del carbonio. Sviluppare iniziative di efficienza e incrementare l'utilizzo e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Istituire sistemi e processi necessari per migliorare le prestazioni energetiche al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.
	Efficienza delle risorse e circolarità	Gestire in modo consapevole ed efficiente le risorse naturali e definire strategie che riducano l'utilizzo delle risorse naturali e ne migliorino la riutilizzabilità.
	Gestione delle risorse idriche	Gestire la risorsa idrica in modo consapevole ed efficiente, tenendo in considerazione il contesto locale e il concetto di risorsa condivisa. Ridurre il proprio impatto attraverso riduzioni nell'utilizzo, misure di efficientamento e di miglioramento della qualità.
	Gestione dei rifiuti	Promuovere un trattamento dei rifiuti che abbia un basso impatto sull'ambiente e il territorio circostante, attraverso il recupero o il riciclo o, ove non sia possibile, l'utilizzo di metodi di smaltimento che abbiano il minore impatto possibile.
Responsabilità sociale	Gestione e sviluppo del capitale umano e promozione della diversità	Adottare politiche di attrazione e fidelizzazione dei talenti, programmi di welfare per sostenere il benessere sociale e l'equilibrio lavoro-vita privata dei dipendenti e l'incoraggiamento di percorsi di crescita professionale.
	Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	Avviare iniziative e procedure per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti e la soddisfazione dei clienti guardando al progresso dei prodotti attraverso vari approcci, tra cui l'innovazione e l'uso di nuove tecnologie.
	Supporto alla comunità locale	Contribuire allo sviluppo socioeconomico delle comunità in cui si opera, attraverso investimenti, progetti, programmi e iniziative (es, collaborazioni con scuole e università) di coinvolgimento e ascolto continuo degli Stakeholder per individuare esigenze specifiche, al fine di intraprendere strategie di crescita con impatti positivi sul territorio.
	Salute e sicurezza dei dipendenti	Integrare politiche, pratiche e condizioni di lavoro appropriate all'interno della Società per garantire e promuovere pari opportunità, rispetto della diversità e inclusione, contrastare tutte le forme di discriminazione basate su genere, età, religione, orientamento sessuale, background e altre sfere non professionali e accademiche.
	Innovazione, ricerca e sviluppo	Sviluppare nuove tecnologie volte a migliorare l'efficienza aziendale e ridurre gli impatti ambientali. Sfruttare l'innovazione tecnologica per una maggiore efficienza delle operazioni e dei servizi offerti per digitalizzare e ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture e per integrare facilmente nuove opportunità di business.
Governance ed etica	Catena di fornitura responsabile	Gestire la catena di fornitura integrando una molteplicità di funzioni per fornire soluzioni end-to-end e stabilire ruoli e responsabilità chiari. Adottare politiche di selezione di fornitori, appaltatori e partner commerciali basate su processi equi e trasparenti che definiscano l'integrazione dei criteri di sostenibilità. Promuovere lo sviluppo di pratiche di responsabilità sociale tra i fornitori, anche attraverso attività di formazione.
	Etica di business e governance responsabile	Garantire la piena trasparenza delle proprie azioni, operando in modo equo e imparziale e promuovendo una comunicazione interna ed esterna efficace e tempestiva. Diffondere una cultura aziendale basata su comportamenti virtuosi, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi in cui la Società opera, in ambito ambientale, economico e sociale.

Sulla base dell'analisi, verranno presentati nel [capitolo 3.3](#) gli impatti, correlati alle tematiche materiali, identificati come rilevanti per LAF.

3.2 I nostri Stakeholder

In occasione della stesura della seconda edizione del proprio Bilancio di Sostenibilità, LAF ha avviato un processo di aggiornamento dell'identificazione dei propri stakeholder ("portatori d'interessi") con lo scopo di individuare i principali soggetti che influenzano o sono influenzati dalla Società per coinvolgerli maggiormente nelle proprie scelte strategiche e nei processi aziendali in ambito di sostenibilità.

In considerazione della realtà in cui opera LAF e del suo core business, i principali stakeholder sono stati identificati **nei Clienti, nei Dipendenti, nei Fornitori, nelle Associazioni di categoria, nelle Istituzioni (compresi gli enti certificatori e di autorizzazione) e nelle Comunità (che comprende Comunità locale, Comunità scientifica e le Università).**



3.3 Analisi degli impatti

A completamento dell'analisi di materialità, LAF ha integrato la valutazione degli impatti secondo le nuove disposizioni degli standards GRI. Inoltre, l'analisi è stata condotta tenendo in considerazione le più recenti disposizioni da parte dei principali standard internazionali e della normativa vigente, al fine di rappresentare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alle attività condotte dalla Società.

Nel processo di valutazione degli impatti sono stati coinvolti sia il management aziendale che due categorie di stakeholder, ovvero i dipendenti ed i clienti.

La valutazione richiesta a queste categorie di stakeholder è avvenuta tramite un esercizio di prioritizzazione degli impatti generati dalla Società **sull'economia, sull'ambiente e sulle persone**. Più specificatamente, a ciascun impatto correlato alle tematiche di materialità, è stato attribuito un valore su una scala da 1 a 5, dove: **1 = Impatto non rilevante; 2 = Impatto poco rilevante; 3 = Impatto rilevante; 4 = Impatto più che rilevante; 5 = Impatto molto rilevante.**

Con riferimento al management ed ai dipendenti, la votazione degli impatti è avvenuta attraverso un workshop interattivo, al quale hanno partecipato 18 dipendenti provenienti dalle diverse funzioni di LAF per garantire una visione delle tematiche più eterogenea possibile.

Mentre, un campione rappresentativo di clienti è stato coinvolti attraverso un questionario online, all'interno del quale era presente una sezione dedicata alla prioritizzazione degli impatti.

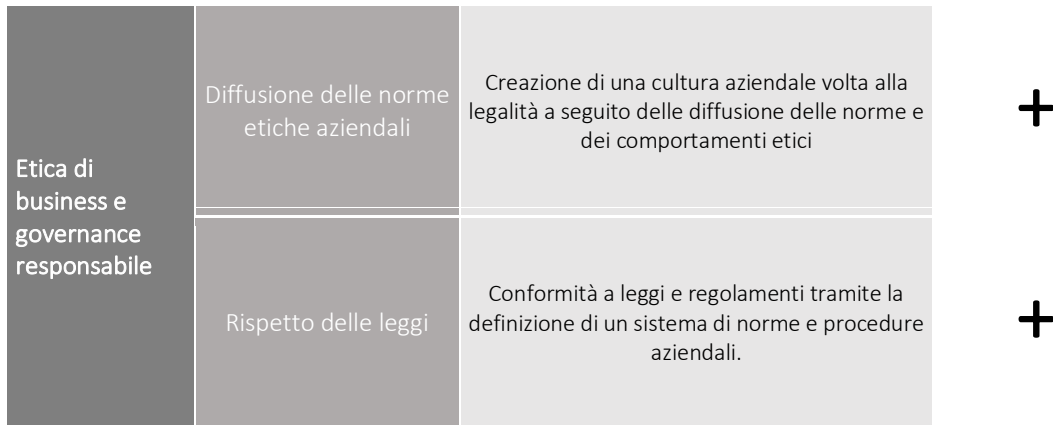
Successivamente le risposte del workshop e del questionario sono state rielaborate e consolidate per definire la lista definitiva degli impatti associati alle tematiche di materialità.

La tabella riportata di seguito mostra i risultati delle votazioni degli impatti legati alle tematiche materiali della Società, le tematiche materiali a cui gli impatti si riferiscono, la tipologia dell'impatto generato (positivo o negativo/attuale o potenziale) ed il coinvolgimento dell'azienda.

2 Tematiche materiali e relativi impatti

Responsabilità Ambientale	Tema materiale	Impatto	Descrizione	Positivo / negativo
	Cambiamento climatico, consumi energetici ed emissioni GHG	Emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera	Il processo produttivo porta alla generazione di emissioni di gas ad effetto nell'ambiente, con conseguenti danni e contributo all'effetto serra	-
		Utilizzo di energia proveniente da fonti non rinnovabili	L'azienda si rifornisce principalmente da fonti energetiche non rinnovabili con conseguente danno ambientale.	-
	Gestione dei rifiuti	Contaminazione dell'ambiente derivante da non corretta gestione	Contaminazione del suolo e delle acque dovuto ad una gestione dei rifiuti e delle risorse idriche non corretta	-
		Promozione di attività di recupero rifiuti	Promozione di operazioni di recupero che deviano i rifiuti dall'invio allo smaltimento, come la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altre operazioni di recupero	+
	Efficienza delle risorse, dei materiali e circolarità	Creazione di un'economia circolare	Riciclo e gestione degli scarti del ciclo produttivo derivanti dalla promozione di operazioni ed iniziative di recupero degli scarti.	+
		Commercializzazione di prodotti sostenibili	Commercializzazione di prodotti sostenibili e riciclati derivanti da una gestione efficiente dell'intero ciclo di vita del prodotto	+
		Gestione sostenibile degli scarti	Gestione degli scarti del ciclo di rigenerazione attraverso la promozione di operazioni ed iniziative di recupero.	+
	Gestione delle risorse idriche	Alta intensità di utilizzo della risorsa idrica	Consumo di grandi quantitativi di acqua durante i processi produttivi aziendali.	-

		Contaminazione delle acque	Processi di lavaggio con conseguente scarico di acque potenzialmente contaminate da materiali chimici che potrebbero essere dannosi per l'ambiente.	-
Responsabilità Sociale	Gestione e sviluppo del capitale umano e promozione della diversità	Miglioramento delle performance lavorative dei dipendenti	Miglioramento delle performance lavorative dei dipendenti derivante da una predisposizione di corsi di formazione e da una maggior attenzione al loro benessere fisico e psichico (es. benefit, congedo parentale, welfare, flessibilità lavorativa, etc.)	+
		Ambiente di lavoro non inclusivo	Ambiente di lavoro non inclusivo e discriminatorio causato dalla mancanza di attività e iniziative che contrastano discriminazioni e abusi	-
	Salute e sicurezza dei dipendenti	Infortuni e malattie sul lavoro	Rischio dell'insorgere di infortuni e di casi di malattie professionali, dovuti all'attività produttiva aziendale ed a una sua non adeguata gestione in termini di formazione e di presidi.	-
	Innovazione, Ricerca e Sviluppo	Sviluppo industriale	Contributo allo sviluppo industriale tramite l'applicazione di tecnologie innovative	+
	Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	Riduzione dei costi	Riduzione dei costi sostenuti dai clienti, grazie ai servizi di rigenerazione che permettono la riutilizzazione del prodotto, con performance pari al nuovo, ma a costi minori	+
		Commercializzazione di prodotti sicuri	Elevati standard in termini di sicurezza di prodotto grazie ai sistemi di gestione in essere all'interno della società ed alla conformità con le certificazioni di settore (CE)	+
	Supporto alla comunità locale	Assunzione di lavoratori dalla comunità locale	Assunzione di dipendenti che provengono dalla comunità locale tramite pratiche di coinvolgimento aziendale	+
		Supporto allo sviluppo locale	Generazione di impatti economici positivi grazie a iniziative benefiche (es. campagne Natalizie, partnership e collaborazioni con associazioni locali)	+
		Acquisto da fornitori locali	Sostegno allo sviluppo economico attraverso la scelta, dove possibile, di fornitori locali per l'acquisto di materie prime e prodotti o servizi	+
Governance	Catena di Fornitura Responsabile	Impatti ambientali, sociali ed economici lungo la catena di fornitura	A causa della mancanza di un sistema di valutazione dei fornitori sulle tematiche ESG, la società potrebbe intrattenere rapporti con partner con bassi score sulle tematiche.	-



Piano di Sostenibilità

Per rafforzare il proprio impegno verso le tematiche di Sostenibilità, in particolare nel diminuire i propri impatti negativi e valorizzare al meglio quelli positivi, LAF ha redatto il suo Piano di Sostenibilità 2024-2026.

Partendo dalle tematiche materiali ed i relativi impatti risultati rilevanti dall'analisi di materialità, sono stati individuati una serie di KPIs correlati. Utilizzando il 2023 come anno di partenza sono stati poi definiti gli obiettivi al 2026 e dei target annuali intermedi per tenere traccia dei progressi nel raggiungimento degli obiettivi al 2026.

Ognuno degli 17 obiettivi individuati è strettamente correlato ad un impatto in linea con le priorità definite nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs). Il piano quindi illustra una serie di alcuni SDGs (di seguito elencati), che LAF ha riconosciuto come rilevanti per il proprio business e per l'ambiente in cui opera.

Il Piano verrà revisionato e aggiornato annualmente al fine di rendere conto dello stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi. LAF si riserva di fissare anche nuovi obbiettivi negli anni futuri, sempre nell'ottica del miglioramento continuo.

	SDG	Tematica	Obiettivo	Azioni
Ambiente	 	Cambiamento climatico, consumi energetici ed emissioni GHG	Realizzazione di un LCA (Life Cycle Assessment) per categoria di prodotto	Calcolo delle emissioni durante tutto il ciclo di vita per ogni categoria di prodotto
			Incremento di energie provenienti da fonti rinnovabili (autoproduzione o certificata)	Acquisto di energia certificata e autoproduzione da fonti sostenibili

		Gestione delle risorse idriche	Prelievo di acqua da fonti sotterranee (pozzo sede di Cologno)	Diminuzione della quantità di acqua utilizzata nei processi
Sociale		Salute e Sicurezza dei dipendenti	Monitoraggio costante rischio chimico	Consulenza costante con un ex Professore di Chimica
		Gestione e sviluppo del capitale umano e promozione della diversità	Ore medie di formazione per dipendente	Aumento della quota pro capite di ore formazione
				
		Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	Percentuale di clienti coinvolti in attività di monitoraggio della soddisfazione (es. questionari)	Introduzione di iniziative di engagement dei clienti sulla loro soddisfazione e percentuale di clienti coinvolti
Governance	 	Innovazione, Ricerca e Sviluppo	Spesa per Ricerca e Sviluppo sperimentale	Aumento degli investimenti in Ricerca e Sviluppo sperimentale

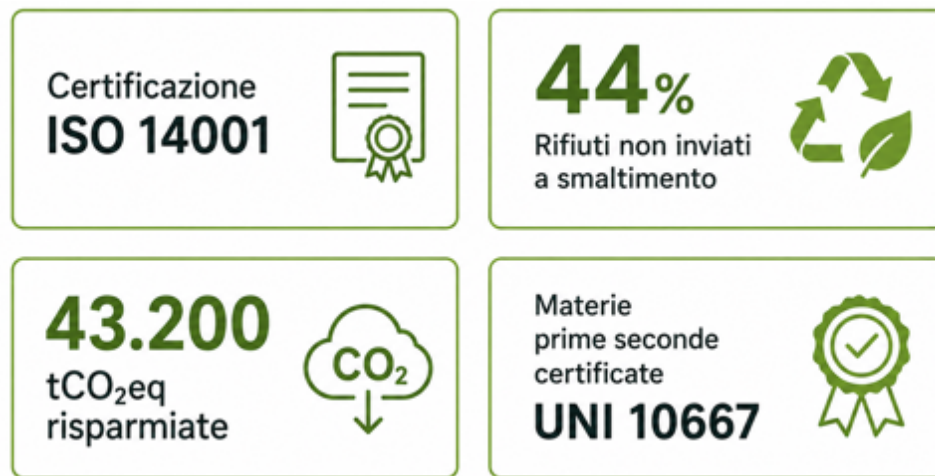
4 L'impegno verso l'ambiente

L'economia circolare e lo sviluppo sostenibile rappresentano oggi un nuovo paradigma produttivo e gestionale, nonché temi centrali per tutte le aziende che intendono competere con successo in un contesto economico sempre più orientato alla responsabilità ambientale, all'efficienza nell'utilizzo delle risorse e alla creazione di valore nel lungo periodo.

In tale scenario, LAF promuove fin dalla propria nascita un modello di business coerente con i principi dell'economia circolare, ponendo la sostenibilità al centro delle proprie attività e del proprio modo di operare. La Società considera infatti la gestione responsabile delle risorse, la riduzione degli impatti ambientali e il recupero di valore dai materiali non solo come elementi distintivi della propria identità aziendale, ma anche come leve strategiche per l'innovazione, la competitività e il miglioramento continuo.

A conferma di questo impegno, LAF ha adottato un sistema organizzativo strutturato, volto a garantire il presidio e il controllo dei processi aziendali attraverso la mappatura delle attività, il monitoraggio delle performance e l'analisi sistematica dei dati. Tale approccio consente alla Società di individuare eventuali

aree di miglioramento, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rafforzare progressivamente l'efficacia dei propri processi operativi, in una logica di prevenzione, efficienza e miglioramento continuo.



Il percorso intrapreso da LAF trova ulteriore conferma nell'adozione di un Sistema di Gestione integrato Qualità e Ambiente, certificato secondo le normative **UNI EN ISO 9001:2015** e **UNI EN ISO 14001:2015**. Tali certificazioni attestano l'impegno della Società nel garantire elevati standard qualitativi, il rispetto dei requisiti normativi applicabili e una gestione attenta e strutturata degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività.

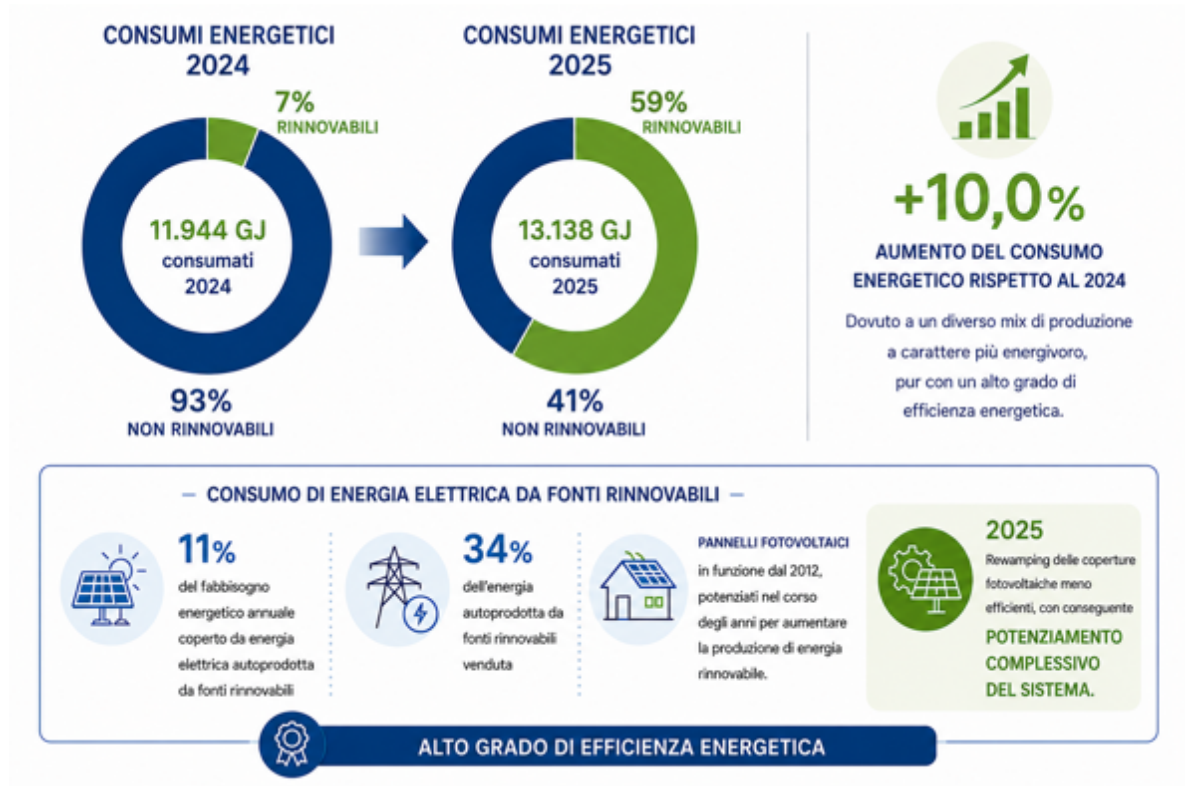
La riduzione degli impatti ambientali e il contenimento delle fonti di inquinamento rappresentano per LAF obiettivi prioritari, in grado di generare benefici sia per l'ambiente sia per l'efficienza complessiva dell'organizzazione. Una corretta gestione dei processi produttivi, infatti, consente non solo di limitare gli effetti sull'ambiente, ma anche di favorire un uso più razionale delle risorse, contribuendo al contenimento dei costi e al miglioramento delle performance aziendali.

Attraverso i propri processi produttivi e gestionali, LAF è quindi in grado di assicurare un approccio responsabile alla tutela dell'ambiente, promuovendo soluzioni orientate alla sostenibilità, alla qualità del servizio e alla valorizzazione dei materiali. In questo modo, la Società conferma il proprio ruolo attivo nella transizione verso modelli produttivi più circolari, efficienti e sostenibili.

4.1 Energia ed emissioni

LAF si impegna a ridurre il proprio impatto ambientale in termini di energia ed emissioni avvalendosi di un consulente specializzato per energia e gas metano con cui collabora costantemente e che supporta l'azienda nella definizione di strategie che permettano di condurre il processo produttivo con il più basso impatto possibile.

Nel 2025 si rendiconta un aumento del consumo energetico del 10,0% rispetto all'anno precedente per via di un diverso mix di produzione a carattere più energivoro, pur con un alto grado di efficienza energetica.



Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, grazie all'utilizzo di pannelli fotovoltaici in funzione dal 2012, e potenziati nel corso degli anni, LAF è arrivata a soddisfare circa l'11% del suo fabbisogno energetico annuale. Nell'anno di rendicontazione, l'Azienda ha dovuto vendere il 34% dell'energia autoprodotta da fonti rinnovabili. Nel 2025 è stato effettuato il rewamping delle coperture fotovoltaiche meno efficienti, che ha portato ad un potenziamento complessivo del sistema.

	Unità di misura	2024	2025
Unità di prodotto	numero di cisternette IBC "equivalenti" ⁵ vendute	232.096	227.200
Energia consumata all'interno dell'organizzazione	GJ consumati	9.191	10.111
Intensità energetica	GJ consumati/numero di cisternette IBC "equivalenti" vendute	0,0396	0,0445

⁵ Conversione del PIR (macinato) in IBC dividendone il peso venduto per 60 kg

In termini di intensità energetica, definita come l'energia necessaria consumata dall'organizzazione per ogni unità di attività, produzione, o qualsiasi altra grandezza specifica, nel 2025, la Società ha riportato un aumento del 12,4% dell'energia utilizzata per unità di fatturato, come già spiegato per via di un diverso mix di produzione a carattere più energivoro, pur con un alto grado di efficienza energetica.

L'indicatore, si calcola dividendo il consumo assoluto di energia (i.e. elettricità e gas naturale) per una grandezza specifica che nel caso di LAF sono le unità di prodotto (cisternette IBC equivalenti) venduto.

Per quanto riguarda le emissioni di gas ad effetto serra, LAF monitora sia quelle dirette che indirette in base alle disposizioni del “protocollo sui gas ad effetto serra⁶” con un sistema di monitoraggio più trasparente ed efficiente. In particolare, si distinguono le emissioni in categorie o attraverso gli ambiti di applicazione:

- **Scopo 1:** Emissioni provenienti da fonti della produzione di calore di proprietà dell'organizzazione, della movimentazione interna (autocarri e carrelli elevatori) e di quelle dovute a emissioni fugitive di gas serra.
- **Scopo 2⁷:** Emissioni indirette derivanti dalla produzione di elettricità e calore consumati dall'organizzazione e forniti dalla rete.
 - *Location-based:* prende in considerazione il fattore di conversione dell'energia relativo al Paese in cui è stata acquistata. Questo approccio considera quindi le prestazioni di un fattore di emissione medio nazionale correlato allo specifico mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica;
 - *Market-based:* consiste tipicamente nell'utilizzo di un fattore di emissione definito su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica.

Le emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 sono calcolate utilizzando i coefficienti di emissione del DEFRA.

3 - Emissioni GHG di Scopo 1 e Scopo 2 Market Based e Location Based (tCO₂eq)

	Unità di misura	2024	2025
Scopo 1	tCO ₂ eq	236	260
Scopo 2 Location-based	tCO ₂ eq	433	451
Scopo 2 Market-based	tCO ₂ eq	621	0
Scopo 1 e Scopo 2 (Location-Based)	tCO ₂ eq	668	710
Scopo 1 e Scopo 2 (Market-Based)⁸	tCO ₂ eq	856	260

⁶ [Greenhouse Gas Protocol | \(ghgprotocol.org\)](https://www.ghgprotocol.org/)

⁷ Le emissioni dello Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

⁸ In base a quanto riportato nella nota precedente, è possibile sommare le emissioni di Scope 1 (CO₂equivalenti) e Scope 2 (CO₂) in quanto le emissioni di Scope 2 espresse in tonnellate CO₂equivalenti possono essere considerate equiparabili alle stesse espresse in tonnellate di CO₂.

In linea con gli altri valori anche le tCO₂eq di emissioni di Gas ad effetto serra hanno registrato un aumento pari al 6,3% per le emissioni di Scopo 1; un aumento pari al 4,2% per le emissioni di Scopo 2 Location Based ed un azzeramento delle emissioni di Scopo 2 Market Based [[l'energia elettrica autoprodotta è da fonti rinnovabili -fotovoltaico- ; nel 2025 inoltre il 100% dell'energia elettrica acquistata e consumata, pari a 1.431 MWh, è stato coperto da Garanzie di Origine annullate ai sensi della normativa europea e nazionale vigente. L'energia certificata è stata prodotta da impianti fotovoltaici ubicati in Italia. Tale approvvigionamento consente all'organizzazione di contabilizzare i consumi elettrici secondo il metodo market-based previsto dal GHG Protocol Scope 2 Guidance.]]

Con lo stesso principio applicato all'intensità energetica, viene calcolata anche l'intensità delle emissioni di GHG, definita come le emissioni di GHG per unità di attività, produzione o qualsiasi altra metrica specifica dell'organizzazione. L'intensità di emissioni GHG viene calcolata dividendo le emissioni assolute per la metrica specifica; nel caso di LAF sono state considerate le unità di prodotto (cisternette IBC equivalenti) venduto. Nel 2025, rispetto al 2024, l'intensità delle emissioni di GHG ha avuto un aumento dello 0,6% sia per quanto riguarda le emissioni di Scopo 1 + Scopo 2 Location Based sia per le emissioni di Scopo 1 + Scopo 2 Market Based.

Intensità emissiva (Scope 1 + Scope 2 Location Based)

	Unità di misura	2024	2025
Unità di prodotto	numero di IBC "equivalenti" venduti	232.096	227.200
Emissioni Scope 1 + Scope 2 Location based	tCO ₂ eq	710	668
Intensità energetica	tCO ₂ eq/numero di IBC "equivalenti" venduti	0,0031	0,0029

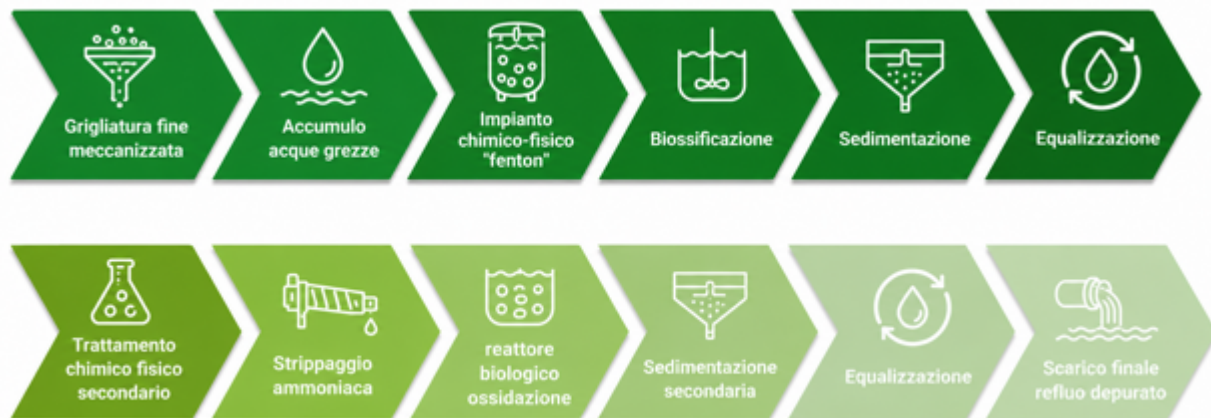
Intensità emissiva (Scope 1 + Scope 2 Market Based)

	Unità di misura	2024	2025
Unità di prodotto	numero di IBC "equivalenti" venduti	232.096	227.200
Emissioni Scope 1 + Scope 2 Market based	tCO ₂ eq	856	260
Intensità energetica	tCO ₂ eq/numero di IBC "equivalenti" venduti	0,0037	0,0012

4.2 Acqua e scarichi idrici

Per la sede di Cologno Al Serio, l'acqua da rete idrica viene utilizzata esclusivamente a scopo civile (uffici, spogliatoi e sale ad utilizzo dei dipendenti). L'acqua ad uso produttivo viene invece prelevata dal pozzo aziendale e serve a tutte le linee di recupero e rigenerazione del materiale proveniente sia dal ciclo di recupero dei rifiuti d'imballaggio industriale che da quello in conto lavorazione. L'acqua utilizzata nei cicli di produzione viene poi, in parte, riutilizzata in alcune fasi di processo, in particolare le fasi iniziali del processo di recupero. Solo quando è reputata "esausta" viene successivamente recapitata al depuratore aziendale, dotato di una prima fase chimico-fisica, ed una successiva, biologica, previo scarico in pubblica fognatura come da autorizzazione vigente.

L'impianto di depurazione è stato realizzato per trattare le acque reflue provenienti dai processi di lavaggio imballaggi, macinatura e lavaggio del macinato plastico prodotto. L'impianto è caratterizzato da un doppio trattamento chimico-fisico seguito da una sezione di trattamento biologico. Di seguito si elencano sinteticamente le varie fasi di trattamento a cui sono sottoposte le acque reflue:



Per quanto riguarda invece il sito di Volta Mantovana, tutta l'acqua utilizzata, sia nei processi produttivi che ad uso civile (spogliatoi e uffici) proviene dalla rete idrica. In questo sito produttivo non è presente un depuratore, ciò comporta che l'acqua, riutilizzata e lasciata decantare tramite apposite vasche che ne permettono un riutilizzo più massiccio rispetto al sito di Cologno, venga destinata, una volta esausta, ai silos di raccolta autorizzati in D15 in attesa di relativo smaltimento. L'acqua che definita "vergine", e quindi, appena prelevata da rete idrica, viene utilizzata esclusivamente nelle fasi di finissaggio delle cisternette e per reintegrare le vasche di decantazione una volta svuotate da quella esausta.

Nel 2025 il prelievo idrico è stato pari a 28 Megalitri (in linea rispetto al 2024), di cui 27 provenienti da acque sotterranee e 1 da risorse idriche di terze parti.

LAF, sia attraverso un laboratorio d'analisi interno sia tramite la collaborazione con laboratori d'analisi certificati, analizza quotidianamente l'andamento delle acque di scarico, per garantire la conformità ai limiti degli inquinanti presenti nelle acque di scarico in P.F. (Tab. 3 All.5 D.lgs. 152/06) come da autorizzazione vigente.

Per gli stabilimenti di Cologno al Serio, essendo lo scarico collettato alla pubblica fognatura, gli impatti connessi allo scarico delle acque dopo il processo depurativo sono tutto sommato limitati, in quanto le acque vengono successivamente intercettate dal depuratore consortile. Mentre, relativamente allo stabilimento di Volta Mantovana, le acque vengono destinate a smaltimento presso impianti terzi autorizzati, soggetti a valutazione e qualifica. In questo sito, inoltre, sono stati costruiti due laghetti artificiali di mitigazione ambientale con il duplice scopo, paesaggistico ed antincendio (quest'ultimo tramite la raccolta di acqua piovana).

Gli scarichi nel 2025 sono stati pari a 30,7 Megalitri. La società monitora comunque gli impatti relativi alle acque di pioggia riguardanti i propri piazzali e le aree interne, e quelli collegati ad eventuali sversamenti accidentali. A tale scopo LAF, almeno due volte all'anno, fa analizzare le proprie acque di seconda pioggia al fine di scongiurare l'immissione accidentale di sostanze nocive in pubblica fognatura.

Per quanto riguarda la prevenzione di sversamenti accidentali in pubblica fognatura e/o pozzi perdenti, LAF, si è dotata di specifiche procedure, documentate all'interno del Sistema di gestione, e di materiale assorbente nei punti dello stabilimento ritenuti strategici. Inoltre, monitora gli attingimenti ed i relativi quantitativi di acqua prelevata e scaricata e, tramite controllo incrociato, è possibile anche analizzare se sono presenti delle dispersioni durante tutta la fase di processo e tenere sotto controllo i volumi generali.

Per lo stabilimento di Cologno, gli standard vengono definiti esclusivamente dall'autorizzazione in essere, a sua volta basata sui limiti riportati sulla tabella 3 dell'All. 5 del D.Lgs. 152/06. Sussistono, tuttavia, alcune deroghe concesse alla Società in merito ad alcuni parametri come ad esempio: cloruri, solfati, COD, tensioattivi ed ammonio.

Per lo stabilimento di Volta, gli standard vengono autoimposti da LAF, in accordo con i fornitori che si occupano poi dello smaltimento delle acque esauste. L'unico vincolo che in questo caso subentra è la questione odorigena dell'acqua di processo. Se l'acqua è troppo concentrata (riutilizzata più volte) tende ad assumere un odore pungente che a sua volta potrebbe contaminare il polietilene delle IBC rigenerate, ristagnando all'interno dell'imballaggio anche a ciclo concluso. In questi casi LAF monitora la questione odorigena destinando l'acqua a silos di deposito preliminare all'insorgere del problema. Nella sede di Volta Mantovana, in cui non è presente un depuratore, l'Azienda ha rendicontato un consumo di acqua pari a 1,8 Megalitri nel 2025, in linea rispetto al 2024 (1,8 Megalitri).

Ogni anno LAF, in concomitanza del riesame della direzione, si pone obiettivi di riduzione dei consumi idrici, sempre correlandoli al quantitativo di materiale recuperato, redigendo un piano di miglioramento collegato ad una serie di indicatori. I processi sono tutti assistiti da contatori dedicati, motivo per cui la società riesce a tenere sotto controllo i consumi idrici legati ad ogni singola attività produttiva e, se necessario, intervenire con aggiustamenti. Ogni anno viene dedicato un budget specifico al miglioramento della gestione delle acque, con l'obiettivo di prelevare il minor quantitativo possibile d'acqua da pozzo. Ultimamente, la Società si è dotata di nuove vasche di decantazione che hanno permesso di abbassare il quantitativo di acqua prelevata utilizzata per unità rigenerata.

4.3 Rifiuti

Lo scopo di LAF è quello di mettere in atto una gestione dei rifiuti finalizzata alla diminuzione progressiva dei rifiuti destinati allo smaltimento seguendo le linee guida europee⁹ che tendono a privilegiare il riutilizzo-riciclo-recupero e, solo infine, lo smaltimento per quelle tipologie di rifiuti non compatibili con operazioni più virtuose.

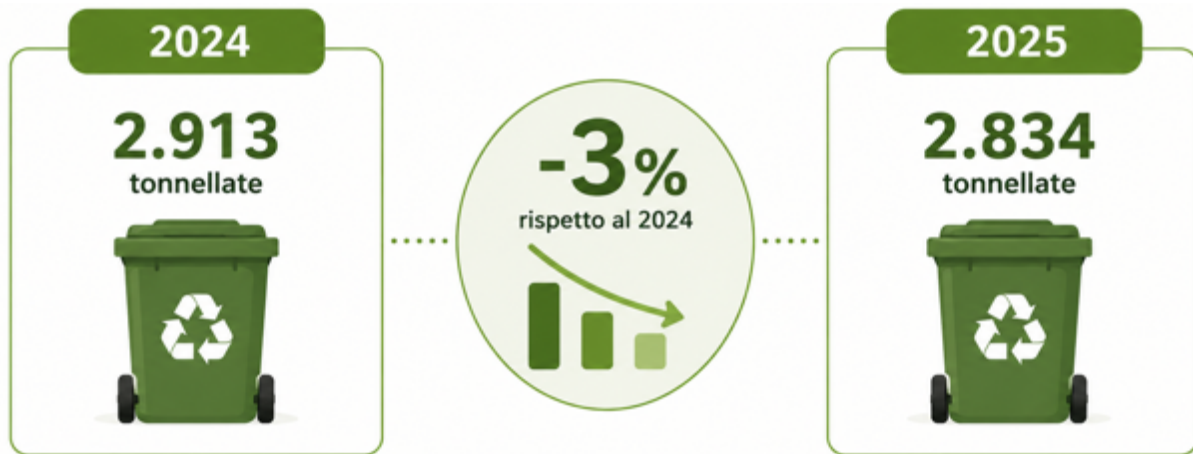
Durante la filiera produttiva, tuttavia, non tutto può essere recuperato al 100%: ciò che per caratteristiche tecnico-qualitative non è idoneo al riutilizzo viene destinato al recupero e, solo infine, allo smaltimento. Per alcune tipologie di scarti (ad esempio l'acqua esausta per quanto riguarda lo stabilimento di Volta Mantovana) durante le fasi di processo si possono quindi generare una serie di rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi.

LAF gestisce e monitora gli impatti in accordo e con costante condivisione di dati con la direzione. I dati vengono analizzati e revisionati almeno due volte l'anno, in occasione dei riesami della direzione, coi quali l'azienda si prefigge obiettivi, in accordo col miglioramento continuo, in ottica di riduzione del quantitativo di rifiuti prodotto da inviare a recupero e/o smaltimento presso impianti terzi.

Viene svolta una continua attività di sensibilizzazione dei clienti in merito ai quantitativi di residui presenti negli imballaggi conferiti, che poi contribuiscono all'incremento di rifiuti prodotti. LAF si impegna anche a recuperare IBC in condizioni strutturali compromesse mediante piccoli interventi di manutenzione alle stesse, ciò per evitare di inviare a recupero componenti delle IBC quali legno, plastica e ferro, favorendo il riutilizzo anziché il recupero di questi materiali. Tutti i rifiuti prodotti dalla propria attività, siano essi materiali non trattabili internamente oppure prodotti dall'attività stessa di recupero interna, vengono destinati ad impianti terzi per una diversa tipologia di recupero. In accordo con le linee guida della ISO 14001, LAF si impegna a monitorare e qualificare tutti i fornitori, sia mediante la ricerca online di documenti, autorizzazioni e certificazioni relative agli impianti terzi che collaborano con LAF sia mediante audit svolti presso i fornitori.

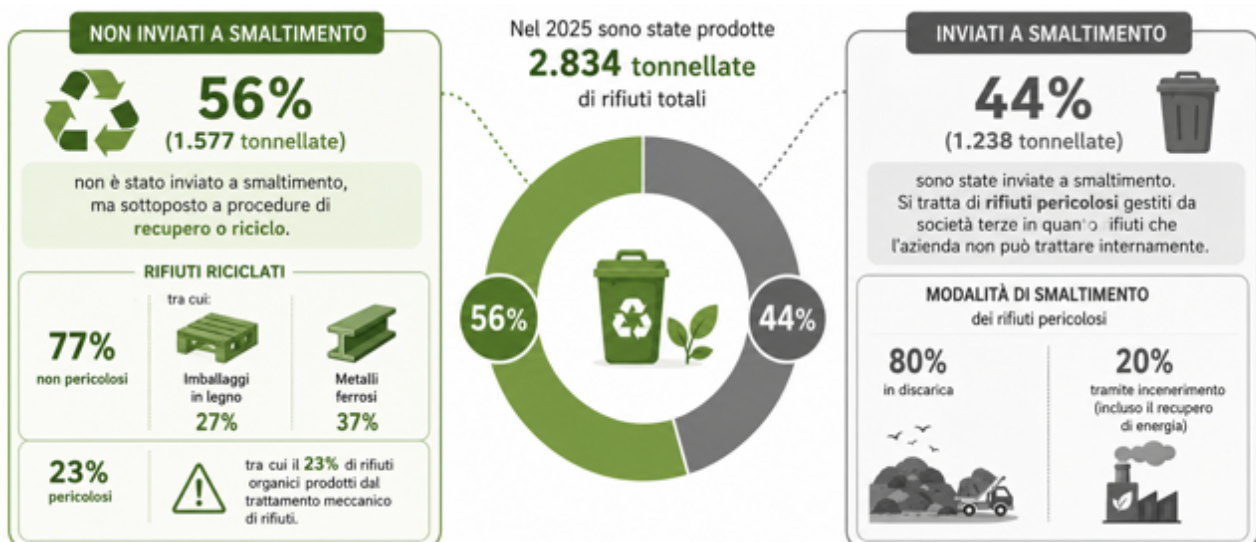
⁹ [EUR-Lex - 02008L0098-20180705 - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:02008L0098-20180705)

Nel 2025 sono state prodotte 2.834 tonnellate di rifiuti, il 3% in meno rispetto al 2024, in cui sono state prodotte 2.913 tonnellate.



Nel 2025, il 56% dei rifiuti totali (1.577 tonnellate) non è stato inviato a smaltimento, ma sottoposto a procedure di recupero o riciclo. In particolare, i principali rifiuti riciclati sono non pericolosi (77%), tra cui: imballaggi in legno (27%) e metalli ferrosi (37%). Il restante 23% è considerato pericoloso, tra cui il 23% di rifiuti organici prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti.

Le restanti 1.238 tonnellate (ovvero il 44% dei rifiuti totali), sono state inviate a smaltimento. Si tratta di rifiuti pericolosi smaltiti per l'80% in discarica e per il 20% tramite incenerimento (incluso il recupero di energia). Tali rifiuti sono tutti gestiti da società terze in quanto rifiuti che l'azienda non può trattare internamente.



5 L'impegno verso le persone e la comunità

LAF è caratterizzata da una cultura aziendale basata su valori condivisi e pratiche di lavoro etiche. Le decisioni aziendali sono prese tenendo sempre conto del benessere dei dipendenti e degli impatti che la società ha sull'ambiente e sui suoi stakeholder.

5.1 Le nostre persone

La gestione etica e responsabile del personale rappresenta un aspetto fondamentale per LAF, che riconosce nel benessere, nella valorizzazione e nella tutela dei propri dipendenti elementi essenziali per il successo e la continuità dell'attività aziendale. La Società considera infatti le proprie persone una risorsa strategica, il cui contributo è determinante per garantire qualità, efficienza operativa, innovazione e crescita sostenibile nel lungo periodo.

In tale prospettiva, LAF adotta criteri di selezione e reclutamento orientati alla valorizzazione delle competenze, delle esperienze e delle qualifiche professionali dei candidati. La valutazione delle capacità e dell'idoneità rispetto al ruolo costituisce il principio guida del processo di inserimento, con l'obiettivo di costruire e mantenere una forza lavoro qualificata, motivata e coerente con le esigenze operative e organizzative della Società.

LAF promuove un ambiente di lavoro fondato su equità, rispetto e pari opportunità, impegnandosi affinché ogni dipendente sia trattato senza alcuna forma di discriminazione basata su genere, età, origine etnica, nazionalità, religione, orientamento personale, condizioni personali o sociali, o qualsiasi altra caratteristica individuale. La Società ritiene che un contesto inclusivo e rispettoso favorisca il senso di appartenenza, la collaborazione e la crescita professionale delle persone.

I dipendenti vengono costantemente informati in merito ai propri diritti e LAF ne garantisce la corretta applicazione, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'orario di lavoro, alle ferie, ai congedi per maternità e paternità, alla malattia e, più in generale, alle tutele previste dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva applicabile. La Società assicura inoltre una remunerazione equa e coerente con il ruolo ricoperto, le competenze possedute, le responsabilità assegnate e le condizioni del mercato del lavoro.

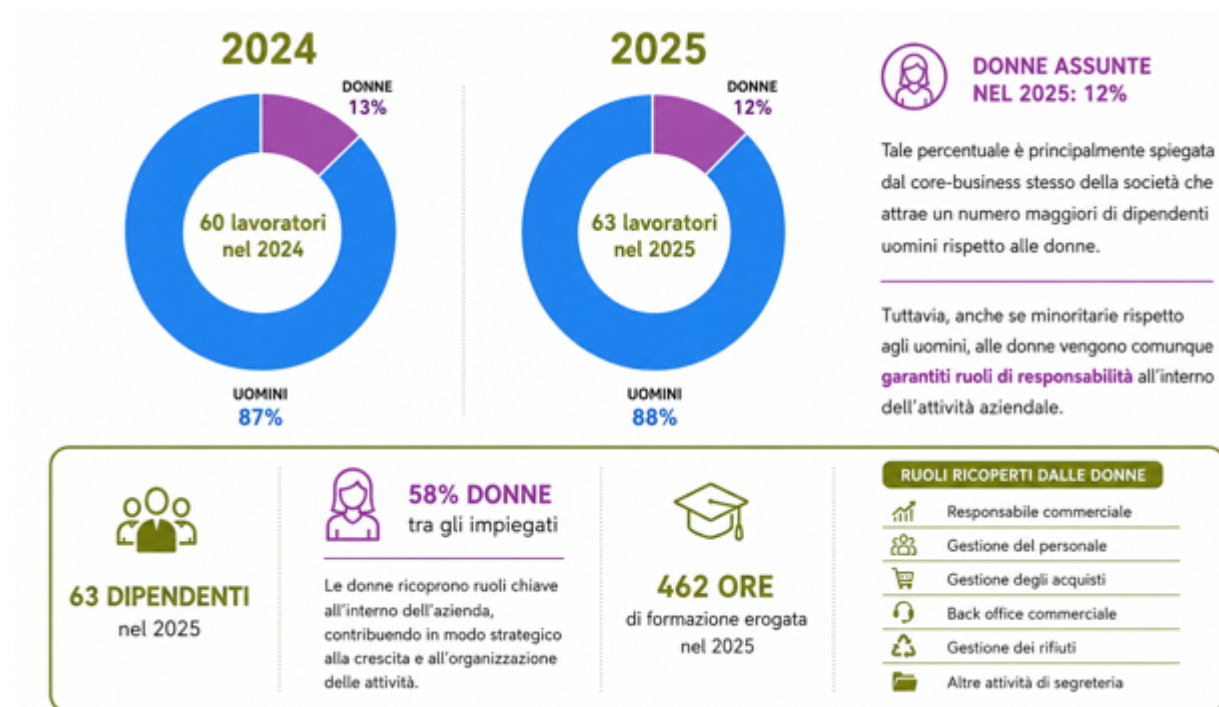
Particolare attenzione è rivolta anche alla tutela della privacy dei dipendenti, sia con riferimento al trattamento dei dati personali sia rispetto alla salvaguardia degli spazi e degli strumenti di lavoro. LAF si impegna a garantire una gestione riservata, corretta e conforme alla normativa applicabile, promuovendo un rapporto di fiducia e trasparenza con il proprio personale.

Nel corso del 2025, così come negli anni precedenti, non sono pervenute segnalazioni relative a episodi di discriminazione e/o molestia da parte di dipendenti, fornitori o partner commerciali. Tale evidenza conferma l'attenzione posta da LAF nella costruzione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, nel quale il benessere dei collaboratori rappresenta un elemento centrale del modello aziendale.

La Società conferma inoltre il proprio impegno nella tutela delle pari opportunità e nella promozione della crescita personale e professionale dei dipendenti, favorendo un contesto lavorativo in cui ciascuna persona possa esprimere il proprio potenziale e contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il **100% dei dipendenti** di LAF è coperto dal **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore Metalmeccanici Industria**, a garanzia dell'applicazione di condizioni contrattuali strutturate e riconosciute a livello nazionale.

Al **31 dicembre 2025** il numero totale dei dipendenti è pari a **63 unità**, in crescita rispetto alle **60 unità registrate al 31 dicembre 2024**. Tale incremento testimonia la continuità del percorso di sviluppo della Società e la volontà di consolidare progressivamente la propria struttura organizzativa.

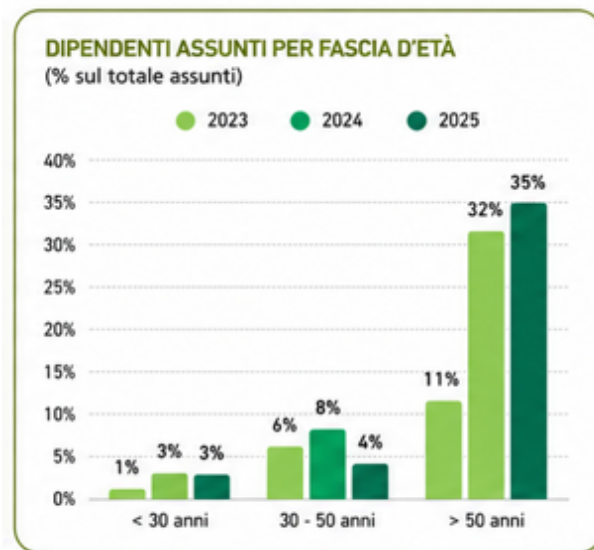


Nel 2025, la percentuale di donne assunte è del 12%. Tale percentuale è principalmente spiegata dal core-business stesso della società che attrae un numero maggiore di dipendenti uomini rispetto alle donne. Tuttavia, anche se minoritarie rispetto agli uomini, alle donne vengono comunque garantiti ruoli di responsabilità all'interno dell'attività aziendale. Come si può evincere dal dato sugli impiegati il 58% sono donne e ricoprono ruoli quali responsabile commerciale, gestione del personale, gestione degli acquisti, back office commerciale, gestione dei rifiuti e altre attività di segreteria.

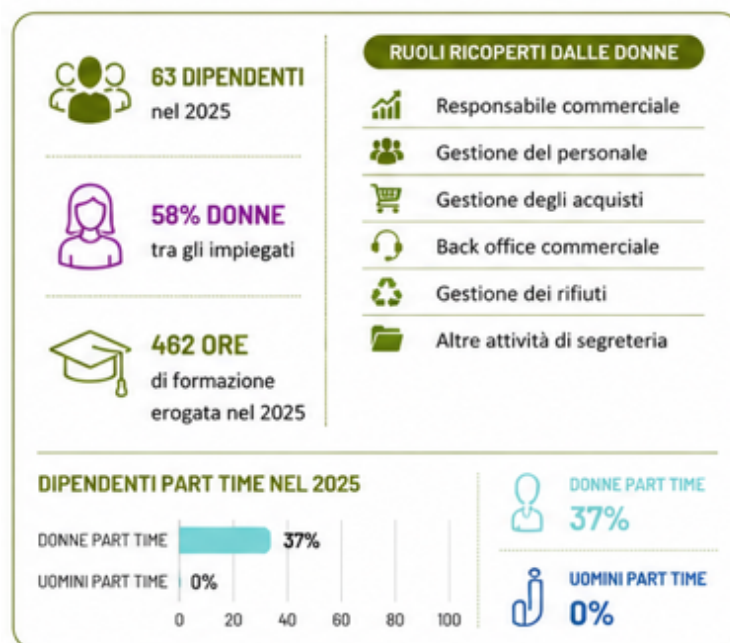
Nel 2025, il numero di dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato è pari al 93%, confermando la volontà di stabilire con i collaboratori un rapporto duraturo che garantisca loro stabilità e sicurezza.

La classe di età più presente è quella compresa tra i 30 ed i 50 anni di età che rappresenta il 52% dei lavoratori, il 36% ha un'età superiore ai 50 anni, mentre il restante 12% fa parte degli under 30.

All'interno dell'organico sono presenti 3 operai appartenenti alle categorie protette ai sensi della legge n° 68 del 12 marzo 1999.



Il 94% dei dipendenti, inoltre, è assunto con un contratto a tempo pieno. Il 6% di dipendenti con contratto part-time è dovuto a specifica richiesta dei dipendenti che per esigenze personali hanno preferito questo inquadramento contrattuale.



LAF si adopera per garantire il rispetto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei propri dipendenti, ponendosi all'ascolto delle necessità di volta in volta poste all'attenzione, cercando il più possibile di dare riscontri positivi, anche con qualche sacrificio in termini organizzativi. Ne sono esempi concreti la concessione di contratti part time e di smart working ad alcune impiegate per consentire loro di conciliare la vita personale con quella lavorativa e la flessibilità nell'applicazione delle regole relative alle ferie, con cui si tende a favorire il rientro in patria ai vari dipendenti stranieri concedendo anche 5-6 settimane consecutive di ferie.

Gli sforzi dell'Azienda in tal senso hanno permesso e continuano a permettere ai collaboratori di lavorare in un ambiente sereno e stimolante, con senso di appartenenza e in compagnia di colleghi con cui sono stati instaurati ottimi rapporti di fiducia. Il 46% degli operai è di origine straniera.

Inoltre, si evidenzia che l'azienda promuove momenti di incontro coinvolgendo le persone a tutti i livelli aziendali, al fine di favorire l'interazione, l'appartenenza e lo spirito di squadra. Tra gli eventi organizzati, si menziona il **LAF Family Party**, nel 2025 alla sua quarta edizione, un'occasione di incontro e divertimento che unisce il lavoro e la famiglia per un giorno. Questo evento, che si tiene a fine estate, rafforza la coesione e l'integrazione tra colleghi. Le famiglie dei dipendenti e dei collaboratori visitano l'azienda, mentre i bambini hanno l'opportunità di scoprire l'ambiente di lavoro dei loro genitori, le loro postazioni e le attività quotidiane. D'altra parte, i colleghi hanno l'opportunità di far incontrare le rispettive famiglie, permettendo così che le amicizie nate sul posto di lavoro si estendano anche al di fuori dell'ambiente lavorativo. Questo contribuisce a migliorare i rapporti umani all'interno dell'azienda, avvicinando prime e seconde linee.



LAF adotta una politica di formazione continua dei propri dipendenti, al fine di favorire lo sviluppo professionale e personale dei lavoratori oltre che la crescita all'interno dell'azienda. L'azienda riconosce l'importanza del contributo dei dipendenti per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e per questo motivo promuove un clima di collaborazione, trasparenza e partecipazione. Inoltre, al fine di aiutare l'inserimento dei lavoratori stranieri, sia in contesti lavorativi che personali, LAF ha organizzato e offerto a questi lavoratori stranieri un corso di lingua italiana.

Nel corso del 2025, è proseguita l'attività costante di formazione dei lavoratori, volta a potenziare le loro competenze professionali affinché possano adottare comportamenti adeguati in termini di salute, sicurezza, e rispetto dell'ambiente e dei loro colleghi.

Oltre alla formazione obbligatoria, sono state organizzate diverse iniziative:

- **Safety Day:** nel mese di maggio è stato dedicato un intero giorno al **4° LAF Safety Day**, durante il quale i lavoratori hanno partecipato a sessioni di riflessione e confronto sulle norme e le buone pratiche riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro (rischio chimico, rischio macchine, corretto uso DPI).

E' stata svolta anche una simulazione di evacuazione in caso di incendio, spiegando ai dipendenti tutte le fasi nel dettaglio.

L'obiettivo è stato quello di promuovere una cultura della sicurezza e di sviluppare un senso di responsabilità collettiva.

I dipendenti sono stati incoraggiati a segnalare situazioni pericolose, e successivamente è stata condotta un'analisi delle cause al fine di individuare soluzioni e implementare nuove misure preventive o protettive.



- **Incontri con Odv:** i lavoratori hanno partecipato a due incontri con l'organo di Vigilanza. Durante questi incontri è stato ribadito l'importanza del rispetto delle procedure presenti nel modello organizzativo, al fine di garantire un ambiente di lavoro idoneo e tutelare sia i dipendenti che l'azienda da responsabilità penali. Si è posto un focus sulle procedure volte alla salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori, nonché sui reati previsti dal Codice Penale e dal d.lgs. 81/2008, il Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro e sulle norme ambientali.
- **Formazione sui temi ESG:** con il supporto di consulenti esterni, le linee aziendali di primo e secondo livello hanno partecipato a un workshop sulla materialità al fine di identificare i temi di sostenibilità più rilevanti per l'azienda.
- **Corso di Team Coaching:** a partire da maggio, le linee aziendali di primo e secondo livello hanno continuato un corso di Team Coaching volto a favorire la collaborazione tra i membri del team, percorso avviato nel 2023. L'obiettivo è promuovere la condivisione delle competenze, l'apprendimento reciproco e l'approccio sinergico alla risoluzione dei problemi. Questi corsi mirano a migliorare la comunicazione interna, riducendo le incomprensioni e rendendo più fluida l'interazione tra i colleghi.

In totale nel 2025 sono state erogate 462 ore di formazione ai dipendenti; il dato sulle ore medie è di 7,35 ore di formazione per dipendente.

LAF crede in una comunicazione efficace e trasparente tra i dipendenti e i manager, al fine di garantire che i dipendenti siano sempre a conoscenza degli obiettivi dell'azienda e dei propri ruoli e responsabilità. Proprio per questo, per il management aziendale è fondamentale che tutti i

dipendenti siano sempre coinvolti nelle decisioni che li riguardano, attraverso canali di comunicazione¹⁰ aperti e dialogo costante con i manager.

5.2 Salute e sicurezza dei dipendenti

LAF si impegna a garantire a tutti i propri dipendenti un ambiente di lavoro sicuro, sano e inclusivo, riconoscendo nella tutela della salute e della sicurezza un principio fondamentale e un dovere irrinunciabile della propria attività. La promozione di un contesto lavorativo positivo, nel quale le persone si sentano valorizzate, rispettate e coinvolte, contribuisce a rafforzare il clima di collaborazione, la responsabilizzazione individuale e il sostegno reciproco tra colleghi.

La Società adotta misure organizzative, tecniche e procedurali volte a prevenire gli incidenti, ridurre i rischi per la salute e garantire condizioni di lavoro conformi alla normativa vigente. In tale ambito, LAF si impegna a valutare costantemente i rischi presenti nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di ridurli progressivamente e, ove possibile, eliminarli. Particolare attenzione è inoltre dedicata alla prevenzione e alla correzione delle situazioni potenzialmente pericolose, promuovendone la tempestiva segnalazione, l'analisi delle cause e l'individuazione delle più opportune azioni correttive e preventive.

Attraverso una costante attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, LAF promuove una cultura della sicurezza condivisa, nella consapevolezza che la tutela della salute e sicurezza sul lavoro rappresenti una responsabilità comune, da esercitare secondo i rispettivi ruoli, competenze e livelli di responsabilità. La formazione e l'addestramento consentono ai dipendenti di sviluppare le competenze necessarie per adottare comportamenti corretti e consapevoli, riducendo l'esposizione ai rischi e contribuendo al mantenimento di un ambiente di lavoro sicuro.

La Società redige, aggiorna e condivide procedure interne in materia di Salute e Sicurezza, fornendo ai lavoratori indicazioni operative chiare per lo svolgimento delle attività e per la gestione di eventuali situazioni di emergenza. Il personale viene inoltre addestrato a intervenire in condizioni critiche, con l'obiettivo di minimizzare le possibili conseguenze per le persone, gli impianti, l'ambiente e la continuità operativa.

L'identificazione e la valutazione dei pericoli avvengono attraverso la redazione e l'aggiornamento del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, che viene mantenuto coerente con l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro, dei luoghi, degli impianti e delle modalità operative. Tra i principali pericoli che possono comportare infortuni gravi rientrano il rischio connesso all'utilizzo di macchine e attrezzature, il rischio chimico, nonché i rischi legati alla viabilità interna e all'impiego di mezzi di trasporto.

Con riferimento ai pericoli derivanti dal contatto o dall'inalazione di eventuali sostanze residue pericolose, o dalla presenza di imballi non chiaramente identificati, LAF ha previsto specifiche misure di prevenzione e mitigazione. Tra queste rientrano il continuo miglioramento della modulistica da far compilare al conferitore per garantire una chiara identificazione del rifiuto, l'analisi delle Schede di Sicurezza e dei relativi pittogrammi di pericolo, la formazione in materia di etichettatura chimica e chimica di base, l'utilizzo

¹⁰ Indirizzo e-mail, canali verbali, telefono personale.

di dispositivi di protezione individuale di III categoria e di dispositivi di protezione collettiva, quali i sistemi di aspirazione, nonché l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

Anche nel 2025, come nel 2024, è stata realizzata la **Valutazione del Rischio Chimico** e la **valutazione dell'esposizione dei lavoratori agli inquinanti chimici aero dispersi negli ambienti di lavoro**, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il presidio dei rischi connessi alla manipolazione e gestione degli imballaggi e delle eventuali sostanze residue.

Per quanto riguarda il rischio legato alla viabilità interna e all'utilizzo di mezzi di trasporto, LAF adotta misure specifiche finalizzate alla prevenzione degli incidenti e alla gestione sicura degli spazi aziendali. Tali misure comprendono il mantenimento in buono stato della pavimentazione e della segnaletica orizzontale e verticale, l'applicazione di procedure interne per l'utilizzo dei piazzali e dei camminamenti, il controllo da parte dei preposti del rispetto dei percorsi pedonali e delle regole di guida sicura di carrelli e veicoli, nonché l'aggiornamento e il monitoraggio delle procedure di carico e scarico e delle modalità di ingresso di soggetti terzi in azienda.

La Società adotta inoltre un sistema di gestione certificato secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2015**, orientato al raggiungimento di elevati livelli di performance operativa e al miglioramento continuo della qualità dei processi gestionali e produttivi. Tale sistema supporta LAF nel presidio delle attività aziendali, nella definizione delle responsabilità e nella standardizzazione delle procedure, contribuendo indirettamente anche al rafforzamento della sicurezza operativa.

Nel corso del 2025 si è registrato **1 infortunio sul lavoro**, in diminuzione rispetto all'anno precedente, nel quale erano stati rilevati **3 infortuni**. Tale andamento conferma l'importanza del costante presidio dei rischi e della prosecuzione delle attività di prevenzione, formazione e miglioramento continuo in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tasso di infortuni dei lavoratori dipendenti

Tasso di infortuni (dipendenti) ¹¹	2024	2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	5,24	1,83
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,00	0,00
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,00	0,00

Relativamente ai lavoratori esterni, nel 2025 non si è registrato alcun caso di infortunio, rispetto ad 1 infortunio nel 2024.

Tasso di infortuni dei lavoratori esterni

Tasso di infortuni (lavoratori esterni) ¹²	2024	2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	20,59	0,00
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,00	0,00
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,00	0,00

¹¹ Calcolato sul totale ore lavorate dei dipendenti nel 2025, pari a 109.105, e nel 2024, pari a 114.465

¹² Calcolato sul totale ore lavorate dei lavoratori esterni nel 2025, pari a 4.514, e nel 2024, pari a 9.712

Non sono presenti nel 2025, così come nel 2024, casi di malattia professionale.

5.3 Supporto alla comunità locale

LAF riconosce l'importanza della Comunità all'interno della quale opera, per questo motivo da sempre si impegna attivamente per contribuire al suo benessere e allo sviluppo sia attraverso il supporto ad Associazioni ed Enti sia attraverso la promozione di iniziative.

Dal 2013 LAF si occupa della manutenzione (sfalcio dell'erba e potatura delle piante) di due grandi aiuole presenti a Cologno al Serio nei pressi dello stabilimento LAF, alleggerendo così parzialmente il Comune dai costi di mantenimento delle aree verdi.



Per il 6° anno consecutivo, anche nel 2024 LAF ha sponsorizzato la realizzazione del Calendario Comunale, con una tiratura di 6.000 copie che va in tutte le case dei colognesi. Appuntamento fisso molto importante e gradito da tutta la popolazione di Cologno al Serio, dimostrato anche dal numero di copie raggiunte.



Negli ultimi anni, soprattutto durante il periodo natalizio, LAF si è impegnata a diversificare i destinatari delle proprie donazioni, spesso coinvolgendo anche i clienti in iniziative di Natale.

- **La matita per sempre:** a Natale 2017 abbiamo regalato ai nostri clienti e a 5.000 bambini bergamaschi una confezione contenente una matita con il fusto prodotto utilizzando polycarbonato rigenerato proveniente da custodie di CD destinate a smaltimento, un temperino a forma di cassonetto dell'immondizia e un sacchettino con l'indirizzo prestampato della Società.

Dopo aver tenuto una lezione sull'economia circolare in ciascuna scuola, è stato spiegato ai bambini che se avessero conservato i trucioli temperati nel sacchettino e, una volta terminata la matita, avessero spedito a LAF il sacchettino e i trucioli, con l'aiuto di una società esterna, sarebbe stata prodotta una nuova matita che sarebbe stata rispedita a loro. Ancora nel 2024 ci pervengono sacchetti contenenti trucioli di matita.



- **Non è una semplice coperta:** a Natale 2018 tutti i nostri clienti hanno ricevuto in regalo un bidoncino in banda stagnata contenente una coperta in pile prodotta dal riciclo di bottigliette in PET. È stata scelta la coperta come simbolo di *"accoglienza e protezione"*. Infatti, a seguito di un'offerta libera dei clienti, oltre che ad un contributo diretto di LAF, con il ricavato raccolto sono state acquistate due lavatrici e due asciugatrici industriali da donare al Dormitorio del Galgario di Bergamo, affinché i senzatetto, ai quali il dormitorio offre un pasto caldo e un letto su cui dormire tutte le notti, potessero anche lavare e asciugare i loro indumenti.
- **La Tartazza:** iniziativa del Natale 2019 nella quale, sostenendo con un contributo economico il "Centro Recupero Tartarughe Marine di Lampedusa", LAF ha voluto non solo sensibilizzare, ma anche contrastare il problema dell'inquinamento dei mari da microplastiche che mettono in pericolo le tartarughe marine provocandone spesso la morte. È stata inoltre regalata ai clienti una borraccia al fine di ridurre l'utilizzo di bottigliette in plastica con il riferimento a tale progetto.
- **Treedom.net, Pianta un albero:** nel 2020, sono stati acquistati e fatti piantare 500 limoni in un villaggio in Tanzania, che sono stati poi "virtualmente" regalati ai clienti. Il costo di acquisto di ogni singola piantina ha coperto i costi dei primi 2 anni, per essere annaffiata e curata. Dal terzo anno, iniziando a produrre frutti, la pianta ha iniziato ad autosostenersi permettendo anche un ricavo economico per la popolazione del villaggio.
- **LAF Bee Side:** a Natale 2021 la Società ha "adottato" 20 alveari di un'azienda di apicoltori nella provincia di Bergamo per aiutare la problematica della moria delle api. Nel periodo natalizio, ha regalato ai propri clienti un



barattolo di miele prodotto dalle api negli alveari adottati da LAF.

- **Sostegno alle vittime del conflitto Russo-Ucraino:** nel 2022, nei giorni antecedenti il Natale, LAF ha messo a disposizione gratuitamente un appartamento per accogliere una giovane mamma, i suoi tre figli di 8, 5 e 4 anni e i suoi anziani genitori scappati dalla guerra in Ucraina. Ad inizio 2024 la famiglia è rientrata in Ucraina.
- **Piccoli ospiti di PANGEA:** a Natale 2023 LAF, attraverso un contributo, ha deciso di sostenere il programma per aiutare i minori testimoni degli abusi e delle violenze subiti dalle loro madri. Inoltre, con l'obiettivo di far conoscere tale realtà, sono stati creati appositamente dei gadget, in collaborazione con Pangea, per i nostri clienti.
- **Mini LAF Inside:** a dicembre 2024 LAF ha lanciato una campagna pubblicitaria intitolata "L'innovazione Sostenibile nel Packaging Industriale", attraverso la quale ha informato tutti i propri clienti che LAF, in collaborazione con il proprio partner GREIF, aveva terminato la messa a punto di una cisterna IBC da 1.000 litri prodotta utilizzando l'80% di materie prime-seconde derivanti dalle attività di recupero/riciclo di LAF e solamente il restante 20% con HDPE vergine.



Per comunicare il messaggio di innovativa sostenibilità, LAF ha regalato a tutti i clienti un modellino in scala 1:100 di una cisterna IBC, prodotta con plastica riciclata.

- **La tregua di Natale:** a Natale 2025 LAF, ha partecipato alla realizzazione del libro "La Tregua di Natale". In quest'opera di Toni Galmés, il testo e gli accattivanti disegni raccontano di quando, nel giorno di Natale del 1941, i soldati nelle due trincee opposte decidono di posare le armi e, per tornare ad essere umani per qualche ora, organizzano una partita di calcio.



LAF ha partecipato con entusiasmo a questo progetto e ha fatto realizzare 500 copie personalizzate del libro che ha regalato, in occasione delle festività natalizie, ai propri clienti, con una raccomandazione in copertina: "DONA QUESTO LIBRO AD UN RAGAZZO, PERCHÉ QUELLA NOTTE INSENGNI CHE LA PACE È POSSIBILE".

Oltre alle diverse donazioni, LAF ha anche supportato diverse associazioni del territorio, con un filo conduttore ben preciso: valorizzare le realtà e sport minori che storicamente trovano una maggiore difficoltà nel reperimento dei fondi per finanziare le proprie attività. Di seguito le varie sponsorizzazioni:

- **Atelier della Danza:** è stato finanziato il viaggio in USA per la squadra di cheerleaders di Cologno al Serio, a seguito della loro qualificazione ai mondiali.
- **Progetto Volley Seven:** LAF è sponsor di un progetto di ambito territoriale delle sezioni giovanili delle squadre di pallavolo femminile di Lurano, Cologno al Serio, Urgnano, Comunnouvo, Spirano, Brignano Gera d'Adda, Ciserano. Le atlete di maggior talento di queste squadre entrano a far parte della "squadra d'élite" che partecipa al torneo di Eccellenza, avendo quindi la possibilità di partecipare a tornei di livello nazionale. Le squadre comunali continuano a svolgere regolarmente la propria attività, partecipando ai vari tornei provinciali o regionali a seconda del grado di competitività.
- **Brember Ski ASD:** LAF è sponsor di una squadra di sci giovanile attiva nella provincia di Bergamo.
- **Gruppo Camminatori:** è stato finanziato l'acquisto di abbigliamento sportivo per il "Gruppo camminatori" di Cologno al Serio.
- **Sezione Cacciatori:** ha promosso una serie di iniziative con la sezione comunale dei cacciatori. Ogni estate viene organizzata una gara di caccia alla beccaccia (senza che si spari all'animale), in cui si valuta la performance della coppia cacciatore/cane nello stanare e far volare le beccacce. Gli animali liberati andranno poi a ripopolare la fauna del territorio.
- **ASD Pontida:** LAF è sponsor della squadra calcistica della Provincia d Bergamo che milita in seconda categoria.
- **Sangiuliano CVS:** LAF è sponsor della squadra calcistica Lombarda che milita in prima categoria.
- In entrambi i casi, si tratta di squadre di calcio molto attente anche alla crescita personale dei ragazzi oltre che allo sviluppo delle semplici doti atletiche. Il contributo di LAF infatti è specificamente dedicato alle attività di formazione su tematiche scelte di anno in anno (educazione sessuale, uso consapevole dei social ...) rivolte ai ragazzi della squadra.
- **Reparto Oncologico Pediatrico di Bergamo:** LAF contribuisce al sostegno delle iniziative ludiche organizzate nel reparto, per alleviare con il divertimento la sofferenza dei bambini.
- **Inedite. Parole che cercano spazio:** LAF ha sponsorizzato lo spettacolo teatrale messo in scena da Eppen, tenutosi l'8 marzo 2023 in occasione della "Giornata internazionale dei diritti della donna". L'evento dà voce alle esperienze femminili, sottolineando l'importanza di proteggere e affermare i diritti delle donne, anche nei paesi democratici.

Nota metodologica

Il presente documento rappresenta il Bilancio di Sostenibilità di LAF S.r.l. con riferimento all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato redatto con riferimento ai "Global Reporting Standards"(di seguito anche GRI) con la modalità "GRI referenced". L'elenco dei GRI rendicontati è presente all'interno della sezione "Global Reporting Initiative Content Index", che permette di dare evidenza della copertura degli indicatori GRI associati a ciascuna tematica di sostenibilità rendicontata nel documento.

I contenuti oggetto di rendicontazione sono stati selezionati sulla base dei risultati dell'analisi di materialità realizzata nel 2024 e aggiornata nel 2025, che ha permesso di individuare le tematiche materiali per la Società e per i propri Stakeholder (di seguito gli "Stakeholder").

Le informazioni contenute nel presente Bilancio si riferiscono all'anno 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025) e riflettono il principio di materialità o rilevanza. I dati relativi all'esercizio precedente sono riportati a fini comparativi con lo scopo di facilitare la valutazione sull'andamento dell'attività della Società.

Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Si segnala, inoltre, che nel 2025 non ci sono state variazioni significative relative alle dimensioni, alla struttura organizzativa, all'assetto proprietario e alla catena di approvvigionamento della Società.

La periodicità della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità è annuale. Per informazioni relativamente al Bilancio di Sostenibilità di LAF è possibile rivolgersi al seguente indirizzo: sostenibilita@laf.it

Tale documento è inoltre disponibile anche sul sito web della Società alla voce del menù "Bilancio di Sostenibilità".

Global Reporting Initiative (GRI) Content Index

Dichiarazione d'uso		LAF S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2025 – 31/12/2025 con riferimento agli Standard GRI.	
GRI Standard		Nome paragrafo	Pagina
GRI 2: Informativa generale (2021)			
2-1	Dettagli organizzativi	Chi siamo	6
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica	50

2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica	50
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Catena di fornitura responsabile	21-22
2-7	Dipendenti	Le nostre persone	40-44
2-8	Lavoratori non dipendenti	Le nostre persone	40-44
2-9	Struttura e composizione della governance	Struttura e organizzazione	7-9
2-16	Comunicazione delle criticità	Struttura e organizzazione	9
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Struttura e organizzazione	8
2-28	Appartenenza ad associazioni	Chi siamo	6-7
2-30	Contratti collettivi	Le nostre persone	40
GRI 3: Temi materiali (2021)			
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Analisi di Materialità	23-24
3-2	Elenco dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 200: Serie economica (2016)			
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (2016)			
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Catena di fornitura responsabile	21
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 205: Anticorruzione (2016)			
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Struttura e organizzazione	9
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)			
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Struttura e organizzazione	9
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 300: Serie ambientale (2016)			
GRI 301: Materiali (2016)			
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Efficienza delle risorse e circolarità	19
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Efficienza delle risorse e circolarità	20
301-3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	Efficienza delle risorse e circolarità	20

3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 302: Energia (2016)			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Energia ed emissioni	30
302-3	Intensità energetica	Energia ed emissioni	31
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)			
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	Acqua e scarichi idrici	35-37
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	Acqua e scarichi idrici	35-37
303-3	Prelievo idrico	Acqua e scarichi idrici	36
303-4	Scarico di acqua	Acqua e scarichi idrici	36
303-5	Consumo d'acqua	Acqua e scarichi idrici	37
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 305: Emissioni (2016)			
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Energia ed emissioni	33
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Energia ed emissioni	33
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	Energia ed emissioni	33
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 306: Rifiuti (2020)			
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	Rifiuti	37-39
306-2	Gestione degli impatti significativi relativi ai rifiuti	Rifiuti	37-38
306-3	Rifiuti generati	Rifiuti	37-39
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti	38
306-5	Rifiuti destinati a smaltimento	Rifiuti	39
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 400: serie Sociale (2016)			
GRI 401: Occupazione (2016)			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	Le nostre persone	42
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro (2018)			

403-9	Infortuni sul lavoro	Salute e Sicurezza dei dipendenti	46-47
403-10	Malattie professionali	Salute e Sicurezza dei dipendenti	47
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra dipendenti	Le nostre persone	8; 41-42
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 406: Non discriminazione (2016)			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Le nostre persone	40
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)			
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	17-18
416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	Qualità, sicurezza del prodotto e soddisfazione del cliente	18
3-3	Gestione dei temi materiali	Analisi di Materialità	25-28
Altri KPI's trattati			
-	Ore medie di formazione per dipendente	Le nostre persone	43
-	Investimenti nella comunità locale	Supporto alla comunità locale	47-48